

Anno XXXVI - NOVEMBRE 2009 - Una copia 2,00



11/2009

www.ilfieramosca.it

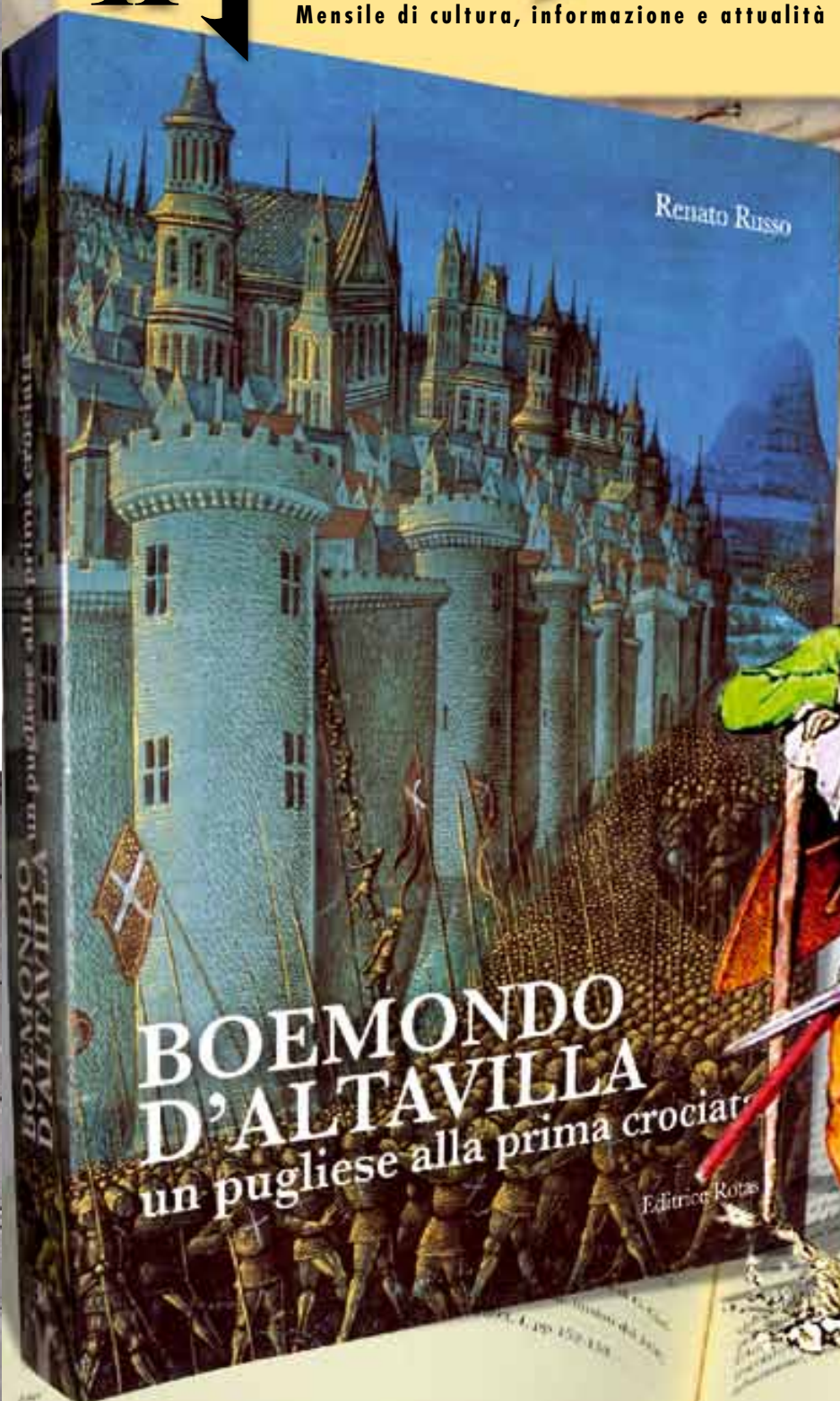
Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in Legge n. 46 del 27/02/2004) Art. 1 Comma 1 - CNS BA



se non diremo cose
che a qualcuno spiaceranno,
non diremo mai la verità

Il Fieramosca

Mensile di cultura, informazione e attualità



novità
in libreria

**NASCONO DALLE CROCIATE
I GRANDI COMMERCII DEI NOSTRI PORTI**

Antenisi

Attraverso la lavorazione di uve Sangiovese e di Merlot, si dà vita ad un vino rosso dal sapore pieno, con intriganti sentori di frutti di bosco. In seguito alla tradizionale macerazione in serbatoi d'acciaio per circa 12 giorni, si separa il mosto dalle bucce "per sgrondo", ovvero senza pressione. Il mosto così ottenuto continua a fermentare per circa 8 giorni a temperatura costante (25° C). A completare il processo, si attua l'affinamento in bottiglia per 6 mesi prima dell'immissione in commercio, che avviene l'anno successivo alla produzione.



Cantina Sociale di Barletta
Aziende Agricole Associate
SOCIETÀ COOPERATIVA AGRICOLA

Uffici e stabilimento
Via degli Artigiani, 13 • 70051 Barletta
Tel. 0883.510681 / 510397 • Fax 0883.510377
www.cantinabarletta.it • cantinabarletta@libero.it

Il Fieramosca - Portale di informazione e attualità su Barletta e dintorni

http://www.ilfieramosca.it/

PORTALE DI INFORMAZIONE E ATTUALITÀ SU BARLETTA E DINTORNI

il fieramosca

La Disfida di Barletta

WWW.OFANTO WWW.CANNE

Ultima modifica: giovedì 5 Novembre 2009 home | foto | abbonamenti | archivio il Fieramosca | lettere al direttore | redazione | contatti

canali tematici DISFIDA DI BARLETTA CANNE DELLA BATTAGLIA FEDERICO II DE NITTIS PERSONAGGI OFANTO ARTE E RESTAURO SETTEMBRE '43 SESTA PROVINCIA SEGNALIBRO	il fieramosca in edicola MASCONO DALLE CROCIATE I GRANDI COMMERCII DEI NOSTRI PORTI [sommario]	Primo Piano Inaugurazione statua D'Azeglio	barletta notizie La giunta approva azioni di pulizia e risanamento del... Parte la seconda fase dei corsi gli agricoltori di Barletta Conferenza stampa di presentazione del programma di formazione a sostegno del... Partono le campagne di comunicazione Programma di promozione sportiva "Sport per tutti" Il sindaco Maffei ed il vice sindaco Caputo incontrano le associazioni le altre notizie>>
 BAT vita in provincia pugliese	Teatro Curci STAGIONE TEATRALE 2009-2010 vieni a teatro	Chiesa di Sant'Andrea INCONTRI sulla LITURGIA	PICCOLA CITTA' le Associazioni di Barletta
 rotas paraboleggiamo	 Impronte	 Con Sud TRATTI CON VALERI BURRI	archivio CINEMA GIUSEPPE DE NITTIS

cerca nel sito >

BOEMONDO D'ALTAVILLA

un pugliese alla prima crociata

editrice **rotas**

RENATO RUSSO
ISBN 978-88-96135-09-9
pp. 372 - € 30,00



9 Una riflessione sull'attuale momento politico attraversato dalla nostra Amministrazione Comunale



12 A che cosa serve la politica. Corso di formazione politica nel nome di Sturzo, de Gasperi e Moro



15 Riaperto il dibattito sulla possibile sede legale della Sesta Provincia a Palazzo delle Poste



27 Rammaricata replica ad un caustico articolo di un giovane promettente studioso



31 Mauro Di Pinto, una vita per l'arte biografia e ricordi del noto artista barlettano



43 Il contributo di Barletta alla pratica del bookcrossing nell'ambito della manifestazione LibriAmo

9 Il momento politico

Meglio un leale confronto che una crisi al buio
di Renato Russo

10 Provincia

Michele Dibenedetto eletto coordinatore provinciale della Lista Ventola

11 La provincia BAT aderisce ai siti Unesco del sud Italia

12 *Politica*
"A che cosa serve la politica"
di Renato Russo

13 *Euroldees*
La promozione della Val d'Ofanto per promuovere lo sviluppo sostenibile
di Emmanuele Daluso

15 Provincia

La sede legale della 6ª Provincia perché non a "Palazzo delle Poste"?
di Francesco Vischi

16 *Manutenzione scolastica*
Agibilità del Liceo Scientifico "C. Cafiero"
di Ruggiero Crudele

Sugli episodi all'Istituto Garrone

17 *Ricordo*
Ricordando l'avv. Antonio Di Lecce di amici del Comitato di Lotta

18 *Urbanistica*
Per l'istituzione dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori del Comitato Promotore

19 Intercultura

Ragazzi della BAT cittadini del mondo

20 *Chiesa*
Don Vincenzo Misuriello nuovo parroco a San Benedetto

21 San Paolo misogino? Una lettura al femminile dell'apostolo
di Antonio Ciula

22 Benvenuto don Giuseppe di Giovanni Matera

27 *Federico II*
Quando l'intolleranza è cieca
di Renato Russo

30 *Università Terza Età*
Vent'anni di impegno socioculturale
di Antonella Mazzone

31 *Arte*
Mauro Di Pinto, una vita per l'arte
di Renato Russo

32 *Poesia*
Sogno, seduzione e sentimento
di Ilaria Ricco

33 *Cultura*
Una giovinezza espropriata: una biografia di Cinzio Violante

35 *Recensioni*
Quindici passi... dal Camposanto

36 *Il nostro facebook*
Una comitiva di amici inizi anni Quaranta

37 *Libri*
Vita di coppie: racconti brevi l'ultimo impegno letterario di Matteo Bonadies

39 *Concorsi*
L'Associazione culturale "Ad Maiora" indice e organizza XI Premio Letterario Nazionale "Massimo d'Azeglio"
di Costantina Loscocco

41 *Storia locale*
Il mercato ittico di Barletta. Un po' di storia sulla sua costruzione (ma quale futuro?)
di Michele Grimaldi

43 *Bookcrossing*
Il bookcrossing fa tappa a Barletta
di Annalisa Bruno

45 *Vita di Club*
Dal rispetto al rispetto. Questo il tema riproposto dalla Fidapa
di Carmen Palmiotta

RUBRICHE

6 *Lettere al direttore*
• Il busto di Federico secondo Raffaele Iorio
• La lettera di De Magistris al presidente Napolitano
• Canne: ma quale rilancio?
• Il giovane Pasquale Cascella
• Lontani ricordi

23 *In città*
Notizie in breve

42 *Libri del mese*
• Sfamiglia
• Il vincitore è solo

48 *L'angolo della poesia*
Le nostre vite stese al sole
di Grazia Di Nunno

49 *Viviciattà*

arpex TEXTILES

LACCI • NASTRI • ETICHETTE

arpex

Arpex Textiles s.r.l.
Via Foggia, 47 • 70051 BARLETTA - BA • Tel. 0883.51.00.37 • Fax 0883.51.48.45 • info@arpex.net • www.arpex.net

progettazione e realizzazione di uffici chiavi in mano
impianti elettrici, telefonici e di reti informatiche
pareti divisorie e attrezzature
arredamento per ufficio
macchine per ufficio
assistenza tecnica

pappalettera
SOLUZIONI PER L'UFFICIO

pappalettera tommaso
Corso Don Luigi Sturzo, 7/15 - 70059 Trani (BA)
tel. 0883 487833 - fax 0883 487834 - cell. 328 4837475
www.pappaletteraoffice.com - pappalettera@simail.it

TEKNO FILATI S.r.l.

Barletta
Via Callano, 163 int. n.56
tel. 0883.347831
fax 0883.347832
info@teknofilati.it

**FILATI CUCIRINI
E ACCESSORI
PER CALZATURE**

Fieramosca
www.ilfieramosca.it
e-mail
direttore@ilfieramosca.it
redazione@ilfieramosca.it
abbonamenti@ilfieramosca.it



n° 11 - novembre 2009
anno XXXVI

Direttore responsabile
RENATO RUSSO

Spedizione
in abbonamento postale 45%

Registrazione presso Tribunale
di Trani n. 140 del 1-3-1975

Stampa in proprio
su carta ecologica riciclata
Symbol - Freelif Matt

**Direzione, Redazione
e Amministrazione**
Editrice Rotas s.r.l.
Via Risorgimento, 8
Tel. 0883.536323
Fax 0883.535664
BARLETTA
e-mail: rotas@edirotas.it
http://www.editricerotas.it
ISSN 1722-8972



COME ABBONARSI

• c/c postale n. 13433701 intestato
a **Editrice Rotas S.r.l.**
via Risorgimento, 8
70051 Barletta

• Abbonamento annuale
per l'Italia € 25,00
per l'estero € 60,00
per le Americhe € 85,00



Il busto di Federico secondo Raffaele Iorio

Mi sono chiesta spesso che ne avrebbe pensato Raffaele Iorio del busto di Federico. Ha lasciato scritto qualcosa in proposito?

Annalisa Bruno

Raffaele Iorio ha scritto un pezzo sul busto del grande svevo nella sua rubrica "Storia Medievale" (Gazzetta del Mezzogiorno del 24 luglio 2004). Ne riportiamo il testo integrale.

Se in vita fu imperatore per 30 anni, da barlettano Federico II dovrebbe esserlo per neppure 40. A lui, infatti, fu attribuito nel 1953 da Adriano Prandi il busto proveniente dalla masseria Fasoli in quel di Canne. Nel 1992 Luigi Todisco della stessa Università, lo ha consegnato agli imperatori romani.

Per due motivi: 1. L'iscrizione in caratteri capitali incisa sulla base, lacunosa proprio nel nome, "DIVII (...) II CAE", andrebbe completata non con "F (R) II" (cioè "Friderici II") ma con "I (VL) II" (cioè "Iulii", Giulio); 2. Sono stati pubblicati, nel 1996 e nel 1997 - visibili purtroppo in collezioni private -, altri busti di imperatori romani, che, come un secondo Giulio Cesare e un Augusto, tali sono designati da iscrizioni sulla base graficamente identiche a quella barlettana. Tali busti-ritratto provengono da officine meridionali, che, attive tra il XV e XVI secolo, con modestia artigianale ma con gusto rinascimentale (che tuttavia non cela la sensibilità della persistente tradizione gotica), realizzavano nel calcare locale, destinati all'architettura laica, ritratti di celebri condottieri. Si tratta di Nuzzo Barba di Galatina, Stefano da Putignano, Paolo da Cassano, Altobello di Montescaglioso, Raimondo di Francavilla.

Sembra che la verità stia nel mezzo. Qualità, gusto ed iconografia della scultura barlettana sono medioevali, attribuibili alla metà del XIII secolo (Federico muore nel 1250): puntuale è l'aderenza ai modelli federiciani ufficiali: la porta di Capua e gli "augustales" (le monete d'oro coniate nel 1230 con grande attenzione di Federico), nel paludamento con fibbia sulla spalla destra, nella chioma lunga sulla nuca e soprattutto nel serto d'alloro che vi si annoda con due lunghi nastri pendenti.

Incomparabile poi, rispetto alla fissità perentoria e all'inerte gravità totemica degli altri busti, l'eccezionale torsione rotante di quello barlettano, che oscilla e si china con espressività tipica della ritrattistica del XIII secolo. Riconducibile, grazie ad una forte intelligenza locale (il proto-maestro Bartolomeo, che operò nel palazzo imperiale di Foggia?), nell'alveo dei grandi eventi della plastica e delle oreficerie gotiche d'oltralpe, francesi o renano-mosane che siano.

Un paio di secolo dopo, il busto, forse di persona, non a cavallo ma assisa in trono, può essere stato rimaniolato nel basso, ricavando dal blocco, il basamento ellittico e incidendo sulla sua fascia esterna l'attribuzione cesarea: segno, come suggerisce Valentino Pace, della "fortuna" del pezzo. Che resta, storicamente, federiciano. Epperò, se esso rivela un personaggio, svela anche una persona? Ma chi, e su quali evidenze, potrebbe affermarlo? Pur proclamando, come scienziato, di voler "rappresentare ciò che esiste così com'è", come Federico fosse e apparisse, e, soprattutto, chi fosse, questo rimane poco meno che una vaghezza opinabile. Un enigma verosimile.



La lettera di De Magistris al presidente Napolitano

Caro direttore, le scrivo per esprimere la mia solidarietà di cittadino al Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano per la lettera ricevuta dal giudice Luigi De Magistris nella quale egli afferma di aver lasciato la magistratura "anche per colpa sua", perché non lo avrebbe sostenuto nella sua battaglia per la giustizia.

Ora, io voglio credere che il giudice De Magistris abbia tentato tutta quella serie di accuse verso mezzo mondo della società calabrese (praticamente il 50% della classe dirigente di quella regione, senza distinzione fra politici, amministratori, magistrati e imprenditori) mosso da buona fede e non preordinatamente finalizzato a fare carriera politica. E anche ammettendo questa sua buona fede (ancora oggi i suoi fascicoli processuali vengono progressivamente archiviati per insussistenza di fondati elementi di accusa: tutta corrotta la magistratura calabrese? Lui solo l'intemerato?); dicevo, anche ammettendo la sua buona fede, c'è un'immagine che non dimenticherò mai, che credo nessuno dimenticherà mai, di quanti hanno visto quel programma ed è la spettacolarizzazione che offrì di sé in televisione nel programma di Santoro, quando si fece intervistare su uno schermo panoramico gigante, atteggiandosi a vittima, e prima ancora del giudizio, emettendo già sentenza con le sue indiscriminate accuse, prestandosi ad un'ovvia e scontata strumentalizzazione POLITICA?

Si è mai chiesto, il dott. De Magistris, che sarebbe della magistratura italiana se tut-



De Magistris ad "Annozero"

ti si atteggiassero a grandi protagonisti del palcoscenico nazionale massmediale, come ha fatto lui ripetute volte politicizzando le sue esibizioni televisive?

Non si è reso conto del danno incalcolabile che ha recato all'immagine della magistratura, calpestando tutte le più elementari regole del corretto svolgimento del proprio mandato istituzionale, come quello di un assoluto riserbo su vicende processuali in atto? E si che il C.S.M. lo aveva più volte invitato a un doveroso riserbo! Possibile che nessuno glielo abbia fatto presente? E oggi che, sull'onda di un facile populismo, è entrato trionfalmente nel Parlamento Europeo

battendo persino il suo mentore Di Pietro, ha avuto l'ardire di colpevolizzare il Capo dello Stato? Io credo che il nostro sistema politico abbia una grave lacuna su questo punto, perché dovrebbe impedire alle to-

ghe di presentarsi candidati alle consultazioni elettorali, specialmente durante lo svolgimento di clamorosi procedimenti giudiziari.

È ancora troppo ravvicinato il tempo in cui proprio il giudice Di Pietro, grande accusatore della corruzione di quel sistema politico, lasciò in fretta le toghe per candidarsi in politica, diventando ministro e aspirando persino alla guida del Governo!

De Magistris sulle orme di Di Pietro... E voi ritenete che a sua volta non ispirerà altri epigoni a seguirlo?

Un operatore di giustizia che preferisce il riserbo

Canne: ma quale rilancio?

Egregio Sig. Direttore, Rieccomi a scriverle, dopo tanto tempo, e preciso subito la mia stima per la sua persona, oggi più che mai, dopo aver letto il suo articolo sul "Fieramosca" di ottobre 2009, pag. 27 titolo: "Canne: ma quale rilancio?" E sono stato favorevolmente colpito dalla fermezza ed obiettività delle opinioni da lei espresse.

In breve, fra tanto bla... bla... bla e comitati su e comitati giù e ancora authority e chi più ne ha più ne metta... alla fine che tipo di programmazione, che idea e che progettualità...al di là della sempre tediosa e ripetuta fermata ferroviaria su Canne? Abbiamo un concorso di idee? No!

Abbiamo progetti su strutture eco-compatibili al di là dell'area museale? No! Abbiamo percorsi tra i colli di Canne per gruppi e comitive, numerosissime, per chi ha voglia di fare trekking?

No! Abbiamo la volontà politica ed organizzativa di attivare agriturismo? No! Abbiamo la volontà tecnica e finanziaria (al di là dei finanziamenti pubblici) di investire in... un bellissimo campo da golf di appena 80 o 100 ettari tra la Boccuta ex de Leone e l'Antenisi ex Iannuzzi? No! Abbiamo...? No! Però, abbiamo la famosa fermata e tante belle promesse. Grazie, ma ci pare poco.

Mario Mariani

Il giovane Pasquale Cascella

Qualche mese fa (Fieramosca di maggio), su richiesta di un lettore, avete pubblicato una foto del giovane Pasquale Cascella, attuale capo ufficio stampa della Presidenza della



Repubblica, allora giovane praticante giornalista del periodico "La voce" (25 giugno 1972). Ma io sono riuscito a trovare una testimonianza ancora più remota, una poesia e una foto di Pasquale di quattro anni prima, sul "Gazzettino di Barletta" del 13 ottobre 1968 con una poesia che vi invio sull'invasione della Cecoslovacchia.

F.L.

Resta solo il pianto

Hanno spento col sangue il grido disperato che sgorgava dai cuori di chi non capiva perché suo fratello era lì con la mitraglia. Han distrutto col fuoco il simulacro di libertà amato dai franchi, ora simbolo raggelato, che col sangue versato per le strade invoca vendetta e fa nascere negli animi un odio impotente che si riversa con uno sputo sui carri sovietici che stridono sull'asfalto e sembrano dire: "ormai siete schiavi". I Ceki odono perdono ogni speranza: resta solo il pianto.

Lontani ricordi

Gentilissimo dott. Russo, mi chiamo Ave Frezza e le scrivo prima di tutto per farle i miei più sentiti complimenti per il suo libro "Barletta nel Novecento" che mio nipote Giovanni Paparella ha voluto donarmi e per dirle che ha risvegliato in me tanti ricordi, avendo quasi ottantadue anni.

Ho rivisto l'ing. Boccassini, la cui moglie si chiamava Maria Rettmayer e che aveva un fratello Carlo, che sposò la sorella di mia madre Nicoletta Garriba e quindi aveva una cugina di nome Nelly Rettmayer che per anni è stata collaboratrice della casa editrice Laterza Bari. Ho conosciuto anche altre persone come il podestà, perché da piccola italiana partecipavo alle sfilate in onore dei vari gerarchi.

A parte ciò, le scrivo per una precisazione circa la foto

degli insegnanti all'inaugurazione della scuola media "De Nittis" pag. 266. Al n. 29 avete indicato la signorina seduta per terra, come la prof.ssa Tatò e invece è mia sorella Sisi Frezza (poi Paparella). Come mi sono



meravigliata che non abbiate riconosciuto la prof. tra il n. 1 e il n. 3 che è la prof.ssa Linda Izzo Curci. Un'altra cosa che vorrei indicarle è nella foto della scuola elementare delle suore di San Giuseppe (pag. 174), è solo una curiosità: il secondo bambino in alto a sinistra è mio fratello Michele Frezza. È chiaro che non ho fatto in tempo ancora a leggerlo tutto e spero di trovare tanti altri ricordi.

La ringrazio per ciò che fa per noi (poveri matusa) e le rinnovo le mie congratulazioni.

Con tanta stima

Ave Frezza
ex prof.ssa di matematica presso il Liceo Scientifico

Dove l'azienda tende la mano ai suoi dipendenti
...c'è sempre EST!



Nessuno è come Fondo Est



Fondo Est

assistenza sanitaria integrativa
commercio turismo servizi e settori affini

www.fondoest.it

comunicazione.cristina@fondoest.it

Il momento politico

Meglio un leale confronto che una crisi al buio

di Renato Russo

È ancora una volta, in coincidenza con una votazione extraterritoriale, relativa all'elezione del nuovo segretario nazionale dei Ds, si è creata attorno all'Amministrazione comunale un'aria di crisi strisciante determinata non dall'opposizione ma, per quanto si intuisce dai mormorii raccolti fra i manovratori occulti dell'apparato, nell'ambito della stessa maggioranza. Nell'apparente calma di una congiuntura stagnante, attorno alla rarefatta area del palazzo, si addensa una nuvolaglia, un cielo pronubo di pioggia, anzi, di tempesta, anche se le avvisaglie non sono turbolente come in altre circostanze. E fuor di metafora, di che si tratta? Pare del disimpegno (per il momento ancora sussurrato nei corridoi dei passi perduti del Comune) di un consistente nucleo dalla maggioranza, da quella maggioranza che, partita con un indice di gradimento percentuale fra i più alti d'Italia, strada facendo ha perso qualche pezzo, e ora corre il rischio - se ai sospetti seguiranno i comportamenti - di un più brusco smottamento.

Se appena ti informi un po' più da presso, sui motivi che scateneranno questo scrollamento dalla tenuta del governo cittadino, apprendresti che accanto a ragioni per così dire "ufficiali" del disimpegno, ce ne sarebbero altre più velate, mascherate - come al solito - da più nobili intendimenti.

In realtà non è che l'Amministrazione goda sempre di ottima salute, perché per un verso le forze politiche sono inadeguate alla gravità dei compiti chiamati ad affrontare, e per altro verso si percepisce una *defaillance* generalizzata degli organismi democratici preposti alla conduzione della cosa pubblica, a partire dalle segreterie politiche (da quando non c'è un incontro di maggioranza per verificare lo stato di attuazione del programma?).

Non vogliamo entrare nel merito delle criptiche argomentazioni che possono spingere un gruppo appartenente alla maggioranza a defilarsi, per creare le condizio-

ni di una caduta anticipata della Giunta; ci preme solo di sottolineare come una crisi al buio sarebbe deleteria per le sorti della città, una crisi della quale, in momenti così difficili come quelli che viviamo, non si avverte proprio il bisogno. E il consiglio allora, per i fautori di una prematura destabilizzazione dell'esecutivo, è che contribuiscano invece - venendo allo scoperto - ad un confronto franco e aperto sulle più indifferibili problematiche cittadine. Che non son poche, e anzi alcune, come nei momenti recessivi che stiamo attraversando, avrebbero bisogno di un consenso il più allargato possibile, sulle più grandi emergenze come quella abitativa, dove sarebbe auspicabile un generale concorso di intenti. Perché è sulla qualità della risposta a queste assillanti aspettative popolari, che si misura la maturità di una generazione politica. È chiedere troppo?

Così come non credo convenga neppure all'opposizione, in questo momento di acuta crisi economica regionale e nazionale, stringere un patto trasversale per l'accelerazione di un processo disgregativo dell'attuale assetto governativo cittadino. E questo non per compiacere la maggioranza, non priva di scompenstate carenze, ma perché credo sia politicamente più dignitoso presentarsi all'elettorato nei tempi canonici e con una progettualità di legislatura; e se pure non fosse per questi plausibili motivi, più prosaicamente perché crediamo che la minoranza non sia ancora pronta alla formulazione di un progetto alternativo, né come programmi e forse neppure come candidati (circolano già i primi nomi, ma è più plausibile immaginare che le vere candidature emergeranno solo dopo quelle regionali).

Ci sono numerosi problemi ancora in sospeso che pendono sul capo dell'Amministrazione e non è un luogo comune affermare che la peggiore Amministrazione sia preferibile al migliore commissario. Certo, abbiamo avuto commissari prefetizi, in passato, che hanno contribuito alla



Palazzo di città (FOTORUDY)

soluzione di importanti problemi della città, ma a quale prezzo, se non quello, per le forze politiche locali, di abdicare al proprio ruolo di rappresentanza popolare? E con quali prospettive, che non siano quelle di una completa indeterminazione sui futuri scenari politici cittadini?

Con l'aggravante che viviamo il delicato momento storico del collaudo iniziale della nuova Provincia, quando è assolutamente necessario non farsi sorprendere assenti o impreparati. Non c'è dunque bastata l'ennesima delusione patita in occasione degli esiti elettorali, che ci hanno visti fortemente penalizzati sia in consistenza numerica (4 consiglieri per noi, 7 per Andria), ma anche come apporto istituzionale? (una sola presenza nella maggioranza e tre nella minoranza). Un'assenza dal tavolo delle future prospettive programmatiche provinciali nuocerebbe gravemente alla nostra capacità d'incidenza nel tessuto socio-economico cittadino e comprensoriale.

Qualcuno sussurra che dietro queste manovre ci sia la regia di un "grande vecchio". Se così fosse, a costo di sembrare ingenui, gli suggeriremmo di prepararsi con altri mezzi e altre strategie, alla prospettiva di un ricambio (o di un ritorno?) alla luce del sole e con proposte e progetti espliciti e lineari, ma nei tempi giusti, fisiologici, che sono - in una trasparente democrazia - la scadenza naturale del mandato amministrativo. ■

Michele Dibenedetto eletto coordinatore provinciale della Lista Ventola

Presso il Comune di Minervino riunitosi il Capo gruppo provinciale della Lista Ventola Luigi Roccotelli, il Consigliere Provinciale Michele Zinni, il Consigliere Provinciale Luigi Antonucci, l'Assessore Provinciale Carmen Lombardi e l'Assessore Provinciale Gennaro Cefola hanno nominato e assegnato il compito di coordinatore provinciale e rappresentante politico della Lista Ventola della nuova Provincia Barletta Andria Trani a Michele Dibenedetto (attuale coordinatore della stessa, nella città di Barletta).



Durante l'assemblea cittadina della Lista Ventola di Barletta sono state ratificate le nuove adesioni di Luciano Binetti, Giuseppe Filograsso, Marco Pedico e Daniela Dimonte, al movimento politico culturale che fa capo al Presidente della nuova Provincia di Barletta Andria e Trani.

Positivo l'esito dell'incontro sulla viabilità tra Regione, Anas e nuova Provincia

Messa in sicurezza del tratto Canosa-Lavello della S.S. 93 ed inserimento nel Piano Regionale Trasporti del completamento della S.P. 231, sono queste le intese scaturite dall'incontro tenuto presso l'Assessorato ai Trasporti della Regione Puglia tra l'assessore Mario Loizzo, l'ing. Nicola Marzi Capo del Dipartimento dell'Anas Puglia, l'Assessore alla Viabilità Giuseppe Di Marzio ed il Presidente Francesco Ventola della Provincia Barletta-Andria-Trani.

"In un momento in cui scarseggiano le risorse pubbliche, occorre favorire al massimo la collaborazione tra le Istituzioni interessate per individuare gli interventi più urgenti ed indifferibili attraverso la realizzazione di quelli immediatamente fat-

tibili e la programmazione di quelli che vanno procrastinati nel tempo strettamente necessario".

Con queste parole il Presidente della nuova Provincia, Francesco Ventola, ha commentato l'esito dell'incontro.

Per la S.S. 93 saranno previsti alcuni stralci funzionali ai fini della sua graduale messa in sicurezza da parte dell'Anas, per quanto attiene, invece, alla pericolosità del tratto della S.P. 231, a causa del mancato completamento, fermo da decenni e che ha causato molteplici drammi mietendo molte vittime, le opere troveranno cospicui finanziamenti nel Piano Regionale Trasporti. Questo l'impegno dell'Assessore Regionale Mario Loizzo che evidentemente intende prendere in seria considerazione un tratto stradale che per la tipologia del traffico e per il particolare andamento ha una non comune pericolosità che è ulteriormente peggiorata dalle opere da tempo cantierizzate e rimaste per tanti anni inaccettabilmente incomplete.

Piena intesa tra la Presidenza della nuova Provincia e i rappresentanti del partenariato. Istituire un tavolo permanente per una governance innovativa.

Si è tenuto in un clima di ampia partecipazione e collaborazione l'incontro voluto dal Presidente della nuova Provincia Francesco VENTOLA con i rappresentanti territoriali del partenariato economico e sociale.

"Con la nascita della nuova Provincia pugliese - ha affermato il Presidente VENTOLA -, non può che essere prioritario l'obiettivo dello sviluppo economico e dell'occupazione: partire da una analisi dell'esistente e delle sue specificità per immaginare iniziative coordinate e condivise per il suo sviluppo. È da questa consapevolezza che nel preambolo del programma politico, ho ritenuto strumentalmente strategica la individuazione di un comune patto con i soggetti del partenariato economico e sociale, condividere obiettivi e tracciare un percorso al quale ognuno può concorrere in maniera coordinata e consapevole".

Questo il senso del primo appuntamento odierno con i riferimenti del mondo sindacale, delle categorie produttive e con i rappresentanti delle realtà cooperative.

"Occupazione, lavoro e sviluppo sono stati i temi su cui incentrare ogni sforzo - ha aggiunto l'Assessore Provinciale Tonia SPINA - valorizzando le peculiarità e le eccellenze del territorio. Per queste ragioni abbiamo convenuto sulla istituzione di un tavolo permanente che avrà un suo regolamento e che lavorerà con diverse finalità a partire dall'intercettare i fondi destinati per le aree di crisi".

"Con l'appuntamento di oggi, ho inteso porre il primo passo - ha concluso il Presidente della Provincia Francesco VENTOLA - per realizzare una Provincia moderna in cui la stessa governance sia innovativa. Ciò, non tanto nella forma, ma soprattutto nella sostanza di concreti processi di partecipazione".

ANCHE NOI, FRA ALTRE 14 PROVINCE DEL MEZZOGIORNO PER SVILUPPARE IL TURISMO E LA SOSTENIBILITÀ NELLA FRUIZIONE DEI BENI CULTURALI

La Provincia BAT aderisce ai siti Unesco del sud Italia

È partito l'accordo di cooperazione per la valorizzazione, il rafforzamento e l'integrazione, su scala interregionale ed euro mediterranea, del patrimonio culturale, naturale e paesaggistico

Si sono riunite a Roma le 14 Province del Mezzogiorno sul cui territorio è presente almeno un sito iscritto nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO e che le vedrà, pertanto, destinatarie di 2 miliardi di euro, a valere sui fondi previsti nei Programmi interregionali POIn/PAIn.

Dopo la formale comunicazione di adesione all'iniziativa, da parte del Presidente Francesco VENTOLA, all'incontro romano è stato delegato a presenziare il Vice Presidente della Giunta Provinciale Nicola GIORGINO.

"Abbiamo definito lo statuto dell'Associazione - ha dichiarato l'avv. GIORGINO all'esito dell'incontro - e stabilito un crono programma che ogni Provincia coinvolta dovrà osservare: entro il 5 novembre dovrà essere deliberata formalmente da ogni Giunta Provinciale l'adesione all'Associazione delle "Province dei siti UNESCO del Sud Italia"; il 21 novembre, a Paestum, si procederà alla firma dell'accordo da parte di tutte le 14 Province. A riguardo va sottolineato che tale percorso ci vede accomunati con la Direzione Generale per la valorizzazione del patrimonio del Ministero per i Beni Culturali con cui sarà sottoscritto un protocollo d'intesa finalizzato alla gestione integrata dei siti medesimi (la BAT è interessata per il sito di Castel del Monte)".

"È questa - ha chiosato il Presidente Francesco VENTOLA - una prima splendida occasione che ci vede direttamente artefici di un percorso molto interessante che condividiamo con le Province di Agrigento, Bari, Benevento, Caserta, Catania, Enna, Messina, Napoli, Ragusa, Salerno e Siracusa interessate ai programmi POIn/PAIn, mentre le Province di Matera e Medio Campidano solo per il programma PAIn in osservanza a quanto disposto anche dai POR 2007-2013".

Obiettivo dell'Associazione sarà: garantire la cooperazione, il dialogo e l'aggregazione fra portatori di interessi dei territori coinvolti, basi essenziali per le reti interregionali; promuovere e realizzare i progetti che riflettono la strategia dello sviluppo del turismo culturale e dei sistemi turistici locali nello spirito dei programmi POIn /PAIn; attuare il coordinamento delle reti interregionali per conseguire gli obiettivi quantitativi fissati. Il territorio di riferimento è



Per Barletta-Andria-Trani è stato scelto, Castel del Monte, compresa la "Buffer zone" così come identificata dalla candidatura e dall'iscrizione dei siti iscritti al Patrimonio dell'Umanità (FOTORUDY)

quello definito dall'area vasta delle singole Province, con particolare riferimento alle zone identificate dall'UNESCO, quindi per la BAT Castel del Monte, compresa la "Buffer Zone", così come identificata dalla candidatura e dall'iscrizione dei siti iscritti al Patrimonio dell'Umanità.

Tra gli organi dell'Associazione, oltre all'Assemblea, costituita dai Presidenti delle Province, ci sarà anche la Consulta composta dai rappresentanti dei siti UNESCO, designati dall'Ente gestore di ogni sito, con compiti di assistenza, consulenza, pianificazione e proposte operative nella gestione delle reti interregionali.

"Siamo sulla strada giusta - ha concluso il Presidente della Provincia, VENTOLA -. È questo il ruolo che possiamo e dobbiamo svolgere. Individuare e perseguire obiettivi strategici che possano coinvolgere orizzontalmente i diversi livelli produttivi e dei servizi del nostro territorio".

New and Best

Serigrafia, Alta Frequenza
Iniezione, Microiniezione
Incisioni Laser, Offset
Accessori per abbigliamento,
calzature, borsetteria etc.

NEW AND BEST H.F. SRL
Via Trani 330 BARLETTA tel 0883 - 348758 fax 0883 - 348272
e-mail: info@newandbest.it
http://www.newandbest.it
www.paginegialle.it/newandbest

“A CHE COSA SERVE LA POLITICA”

PDC: corso di formazione politica nel nome di Sturzo, De Gasperi e Moro

di Renato Russo

Èro andato soltanto per un dovere di cortesia, fermarmi soltanto il tempo strettamente necessario per i convenevoli di rito, e invece, alla fine, ho dovuto ringraziare Maria Cavaliere per l'invito, perché il convegno al quale ho partecipato, era un corso di formazione politica organizzato dal PDC, cioè dal Partito Democratico Cristiano con sede nazionale a piazza del Gesù, la storica sede della vecchia Democrazia Cristiana.

All'incontro, organizzato presso ITACA HOTEL, presentato dal dott. Mariano Zingrillo, e da Maria Cavaliere, Aldo Zucaro e Mario Salerno, erano presenti e sono intervenuti, il presidente della Provincia Francesco Ventola, l'assessore provinciale Gennaro Cefola e il relatore on. Gianni Prandini che ha sviluppato una brillante conversazione sull'attualità di un corso di formazione, oggi, aldilà dell'appartenenza a questo o quello schieramento. Un momento di formazione ma anche di aggiornamento - ha esordito l'oratore - un invito alle nuove generazioni, in tempi così difficili per la democrazia, alla partecipazione consapevole e informata, perché la politica non è di per se un valore negativo, ma dipende da come viene vissuta, alla cui

testimonianza siamo tenuti per un dovere civico diretto a dare la nostra collaborazione, perché essa ci seguirà - ci piaccia o no - per tutta la vita.

Ecco la necessità, per dei giovani che vogliono affacciarsi alla vita politica - ha proseguito l'oratore - di documentarsi a cominciare dalla storia della nostra prima Repubblica, nella quale credo sia necessaria una riflessione. Mi riferisco alla D.C. di Sturzo, De Gasperi, Moro, non solo grandi forgiatori del nostro modello democratico, ma essi stessi impegnati in primo piano come esecutori di un grande progetto politico, quello di dare un posto di lavoro ai disoccupati, una casa a chi non ce l'aveva, a rendere più confortevole la nostra vita. Per questo è preliminarmente necessario, in un corso di formazione politica, sapere, conoscere e poi ragionare su un grande progetto sociale, perché mai come in questo tempo storico come quello che stiamo vivendo, è necessaria la riscoperta degli autentici valori che devono guidare la nostra partecipazione alla vita sociale del paese, a cominciare - ognuno - dalla nostra città di appartenenza.

Confesso che era da anni che non partecipavo ad un incontro così ricco di sti-



Il presidente della Provincia Francesco Ventola e l'onorevole Gianni Prandini

moli dove sono stati dibattuti, accanto a problemi di ampio respiro etico (come politica ed etica, l'impegno dei cattolici in politica, cultura e politica, politica e giovani, quale informazione), problematiche drammaticamente attuali (come lavoro e impresa, politica ed economia, il merito e le pari opportunità, enti locali). Uno degli elementi più invitanti dell'incontro (per questo ne scrivo volentieri) è l'oggettività della impostazione di fondo data al convegno perché se non fosse stato per il simbolo del movimento politico, non ti saresti accorto della sua estrazione politica. Non c'è stato mai un encomiastico riferimento al centro destra e neppure un pungente attacco all'opposizione di sinistra, ma l'impressione generale è stata quella di un incontro con cittadini volenterosi di dare il proprio contributo alla crescita sociale e politica della nostra società. Speriamo che il movimento non si guasti con il tempo.

Un convegno di alto livello culturale, ispirato dalla volontà del confronto e del contributo alla realizzazione di una testimonianza, quella di un progetto sociale, che credo sia il modo migliore di avvicinare i giovani alla politica oggi, quando assai spesso assistiamo a frenetiche rincorse al careerismo, al facile guadagno, magari senza neppure il prezzo di un duro tirocinio di quelli che si praticavano una volta.



Da sinistra: Mariano Zingrillo, Francesco Ventola, Gianni Prandini, Maria Cavaliere e Gennaro Cefola

La promozione della Val d'Ofanto

Un incontro organizzato da EuroIdees per promuovere lo sviluppo sostenibile, nei settori dell'agricoltura, del turismo e dei beni culturali, del settore industriale, dei servizi delle tre regioni Campania, Basilicata e Puglia

di Emmanuele Daluiso*

Il giorno 14 ottobre scorso, organizzato da EuroIDEES, si è tenuto a Calitri (Avellino), alla presenza del Presidente dell'Ente Provinciale per il Turismo di Avellino l'arch. Raffaele Spanuolo, l'incontro dei soggetti promotori della Associazione per la promozione della Val d'Ofanto, associazione no-profit che si propone di aggregare soggetti privati operanti nei cinquantuno comuni della valle ofantina, appartenenti alle tre regioni Campania, Basilicata e Puglia, con la finalità di promuoverne lo sviluppo sostenibile, nei settori dell'agricoltura, del turismo e dei beni culturali, del settore industriale, dei servizi. Fra i promotori dell'associazione si segnala la partecipazione dell'Agenzia per l'Ambiente Nord Barese Ofantina e dei GAL Dauno-Ofantino, Piana del Tavoliere, Meridauania, Murgia+, Vulture-Alto Bradano e CILSI Alta Irpinia, impegnati nella attuazione dei programmi di sviluppo rurale regionali.

L'idea dell'associazione è nata nell'ambito del più ampio progetto del Patto Val d'Ofanto, lanciato da EuroIDEES a Melfi ad aprile scorso, che si propone di promuovere la sottoscrizione di un accordo di programma interregionale fra le tre Regioni ofantine, con la partecipazione delle province di Avellino, Barletta-Andria-Trani, Foggia e Potenza e delle cinquantuno amministrazioni comunali interessate, e di altri soggetti pubblici che possono concorrere allo sviluppo del territorio (Comunità Montane, Autorità Portuale, ecc...).

La progettualità da attivare con il Patto Val d'Ofanto e la specifica attività dell'Associazione per la promozione della Val d'Ofanto, punteranno a rafforzare il tema della identità ofantina, a partire dal marchio territoriale Val d'Ofanto. In questa prospettiva, saranno favoriti i seguenti progetti di rete:

- rete rurale della Val d'Ofanto, in grado di valorizzare la pecu-

liarità rurale della Valle, secondi i parametri del Piano Strategico Nazionale per lo Sviluppo Rurale 2007-2013 e dei connessi programmi operativi regionali (Basilicata, Campania, Puglia), di valorizzare le aree protette sia di classificazione comunitaria (SIC e ZPS) che oggetto di iniziativa regionale (parchi regionali), di valorizzare i sistemi agricoli ed agroalimentari organizzabili in varie filiere produttive (ortofrutticola, olivicola, vitivinicola, cerealicola, lattiero-casearia, carne), di valorizzare le iniziative in corso e quelle ulteriormente attivabili delle energie alternative;

- rete dell'innovazione e della logistica della Val d'Ofanto, in grado di promuovere la riqualificazione delle principali imprese industriali localizzate nelle diverse aree produttive presenti nella valle, di promuovere nuove attività produttive più strettamente legate alle peculiarità del territorio (p.e. nautica, biotecnologie, meccanica agricola, artigianato), di promuovere il potenziamento delle infrastrutture logistiche e la loro integrazione nel quadro di riferimento Tirreno-Adriatico e Sud-Nord, nel più generale disegno strategico del Mezzogiorno piattaforma logistica del Mediterraneo, delineata dal Documento Strategico per il Mezzogiorno 2007-2013;

- rete turistico-culturale dei borghi della Val d'Ofanto, al fine di valorizzare il patrimonio storico-edilizio, sia urbano che rurale, presente nella valle, e delle emergenze di valenza turistica in essi presenti, anche di interesse internazionale, in grado di strutturare un complessivo sistema turistico interregionale, e quindi favorire il coordinamento degli interventi a finalità turistica che ricadranno nella valle, previsti da vari programmi nazionali, interregionali e regionali 2007-2013;

- rete della conoscenza della Val d'Ofanto, per rafforzare i centri della ricerca e della formazione presenti sul territorio, di interconnetterli fra loro, con il sistema delle imprese, con il sistema universitario campano, lucano e pugliese, e con altri centri di eccellenza esterni, al fine di qualificare complessivamente i servizi erogati a favore delle imprese, dei lavoratori e dei giovani, utilizzando tutte le opportunità derivanti dai programmi per la ricerca e la formazione operativi a livello europeo, nazionale e regionale per il periodo 2007-2013.

- In particolare, l'Associazione si propone di:
- promuovere la realizzazione del marchio Val d'Ofanto
 - orientare l'iniziativa dei singoli soggetti privati aderenti, profit e no-profit, singoli e associati;
 - orientare le politiche pubbliche espresse dalle istituzioni ai vari livelli, nazionale, regionale e locale;
 - orientare la cooperazione pubblico-privata.

A fine incontro è stato approvato il protocollo di intesa dei soggetti promotori che dà formalmente avvio alla fase costitutiva dell'Associazione.

*Vice Presidente EuroIDEES

ARTIGIANFIDI

BARLETTA - Società Cooperativa a.r.l.

- Finanziamenti a tasso 0
- Finanziamenti a tasso fisso e variabile per Aziende Artigianali ed Industriali
- Finanziamenti a sostegno della nascita di nuove imprese

L'Artigianfidi conviene, perché opera con la logica dei grandi numeri, per ottenere condizioni vantaggiose.

Punto A

Servizi bancari su misura per l'artigiano e le Piccole e Medie Imprese

Artigiancassa

Sede: BARLETTA - Via Imbriani, 150
Tel. 0883/517599 - Fax 0883/576112
e-mail: artigianfidibarletta@libero.it

eufarma
farmacie differenti

La farmacia intorno a te

Revitalift
crema antirughe g/n
50 ml

LA PIÙ VENDUTA

€ 12,90
~~ca.~~

Këisler
calze riposanti
indicate per
la prevenzione
dell'insufficienza
venosa

a partire da

70 den
70 den
calibrata
140 den

vari colori

€ 8,90

-55%
€ 10,40

99 FARMACIE in Italia

Le farmacie Eufarma in Puglia:

Barletta (Ba)
Cappabianca
del dott. Posi Patrizio M.
C.so Vittorio Emanuele, 262
Tel. 0883.520067
Posi dott. Fabio Rocco
Via A. Casardi, 22
Tel. 0883.582674

Trani (Ba)
Biondi dr.ssa Rosanna
Via Andria, 69
Tel. 0883.582674

UNIONE NAZIONALE CONSUMATORI CAMPANIA

Eufarma è garantita
QualitàConsumo
Le aziende socialmente responsabili
certificate dall'unione nazionale consumatori

Numero Verde
800-910-610

GRATIS ANCHE DAI CELLULARI

Salvo esaurimento scorte, errori ed omissioni. Le offerte che trovi nelle farmacie a marchio Eufarma, non sono un invito all'acquisto, ma un servizio per i clienti. Non comprare inutilmente, chiedi sempre consiglio al tuo medico e al tuo farmacista.

PIC Air Compact
aerosol a micropistone

€ 29,90
~~ca.~~

-77%
€ 8,40

ACQUISTO FURBO

Tesmed
termometro digitale

€ 1,90

-62%
€ 5,10

Pampers SoleeLuna
pannolini
tutte
le misure

€ 4,39

5,99

Neo Borocillina
20 cpr

€ 3,90

Sinecod
tosse
sciroppo
sedativo
125 ml

€ 4,90

Tempo
10 pacchetti
fazzoletti di carta

€ 1,49

PELLI SENSIBILI

Orion multi
soluzione salina
unica
per lenti a contatto

3 pz
€ 9,90

€ 3,90

500 ml

ACQUISTO FURBO

PL3 special protector
stick labbra
4 ml

€ 1,90

-62%
€ 5,10

i 2 prodotti a € 3,90 + piccola pochette omaggio

PL3 hand
crema mani
50 ml

€ 2,90

-44%
€ 5,10

Provincia

La sede legale della 6^a Provincia perché non a "Palazzo delle Poste"?

Proposta dell'associazione "Fraternità per il Diritto alla Casa"

di **Francesco Vischi**



(FOTORUDY)

In questi giorni, con l'inizio dei lavori della Commissione Consiliare provinciale che si occuperà delle determinazioni statuarie, si è riaperto il dibattito sulle sedi istituzionali della nuova Provincia.

Il presidente dell'associazione "Fraternità per il Diritto alla Casa", Fabio Lattanzio, avanza la proposta di allocare la sede della Giunta provinciale nell'ex palazzo delle poste a Barletta.

In merito alla questione, i rappresentanti del movimento "La Buona Politica" che in campagna elettorale si proponevano di dirimere le controversie e i campanilismi relativi alla dislocazione degli uffici periferici dello Stato e di quelli provinciali, non danno però alcuna indicazione sui luoghi in cui vorrebbero far insediare nella Casa della Disfida, le sedi di Presidenza e Giunta provinciali. Per quanto concerne la sede del Consiglio provinciale, invece, il leader del movimento "La Buona Politica", dott. Francesco Salerno, propende per assegnarla definitivamente alla città di Andria, onde dare rappresentanza anche alle altre città co-capoluogo del nuovo Ente.

Tenuto conto di quanto è accaduto con la sede della Prefettura, il cui restauro ed adeguamento funzionale graverà sulle casse dello Stato, sarebbe opportuno - secondo Fabio Lattanzio - proporre direttamente il prestigioso e storico immobile ubicato nella centrale "Piazza Caduti in guerra" quale sede della Presidenza e della Giunta provinciale.

Barletta, con le sue medaglie d'Oro al Merito Civile ed al Valor Militare di cui ha l'onore di fregiarsi, nonché città più decorata d'Italia, è stata a tutti gli effetti una delle capitali della Resistenza italiana per la liberazione dal nazifascismo e il luogo simbolo dell'attività, della partecipazione civile, della lotta per la liberazione è proprio l'ex Palazzo delle Poste.

Questo luogo storico, ricordato soltanto in occasione delle celebrazioni dell'anniversario dell'eccidio dei vigili urbani, merita di tornare a vivere e a rappresentare il centro propulsore della vita politica e civile della città di Barletta e di tutto il territorio della nuova Provincia. Quella stessa vita politica e civile per la quale diedero la vita i dodici tra vigili urbani e netturbini il 12 settembre 1943.

Attualmente, l'ex Palazzo delle Poste è di proprietà della società di costruzioni della famiglia Prascina che lo acquistò dall'Ente Poste Italiane. Sussistendo però il vincolo storico sull'immobile, il Comune di Barletta poteva far valere un diritto di prelazione, che l'Amministrazione guidata dall'allora sindaco Francesco Salerno decise di non esercitare. Dopo la vendita, si aprì un acceso dibattito che vide tra i protagonisti gli stessi militanti del movimento civico "Vivi Barletta con Francesco Salerno sindaco" che organizzarono anche un girotondo intorno al palazzo per presentare la proposta di destinarlo a sede della nuova Provincia.

In seguito, iniziarono le trattative tra l'Amministrazione Comunale ed il gruppo Prascina per l'acquisizione dell'immobile da parte del Comune che offrì una cifra decisamente più alta rispetto a quella sostenuta per il passaggio di proprietà dall'Ente Poste Italiane alla società immobiliare e valutò anche la possibilità di una cessione di volumetrie a favore della stessa impresa immobiliare.

Si parla ora di una riapertura delle trattative per la cessione del Palazzo delle Poste al Comune di Barletta, in cambio tuttavia di considerevoli volumetrie nella zona della nuova 167.

Sul punto interviene l'associazione "Fraternità per il Diritto alla Casa" la quale considera inammissibile l'eventualità

che un luogo sacro per la vita civile di questa città venisse di fatto ridotto a merce di scambio per cementificare ulteriormente la periferia di Barletta. Al contrario, la medesima associazione si fa promotrice di una proposta: "La società della famiglia Prascina che, come tutte le imprese edilizie di Barletta, tanto ha ricevuto e continua a ricevere dalle Amministrazioni Comunali in termini di lottizzazioni, ceda gratuitamente alla città l'ex Palazzo delle Poste, per renderlo la Sede della giunta provinciale.

La cessione potrebbe avvenire anche tramite un'associazione neo-costituita che raccolga al suo interno tutti gli esponenti dell'edilizia privata di Barletta, in modo da sancire più direttamente un patto per una nuova stagione di relazioni e di rapporti tra edilizia privata e amministrazione comunale".

A tal proposito è già ripartita la campagna di adesione a questa proposta tramite la raccolta firme e l'invio di cartoline al consiglio comunale, al fine di sensibilizzare la classe politica cittadina ad attivarsi concretamente per questa soluzione.

Intanto, proseguono i lavori di adeguamento strutturale e funzionale dell'immobile dell'I.T.A.P. (sede legale provvisoria della 6^a Provincia) sito ad Andria. Sembra evidente l'intento politico di voler condizionare le decisioni che dovrà assumere il Consiglio Provinciale neo-eletto al momento dell'approvazione dello Statuto. Non si dimentichi che la città di Barletta si è battuta per oltre 150 anni per la nobile causa dell'autonomia di questo territorio, e che molti cittadini barlettani, tra i quali il compianto presidente del "Comitato di Lotta Barletta provincia" avv. Antonio Di Lecce scomparso di recente, hanno dato la vita per il raggiungimento di questo storico traguardo.

Agibilità del Liceo Scientifico "C. Cafiero"

Il consiglio d'Istituto del Liceo Scientifico "Carlo Cafiero" di Barletta, ritiene opportuno portare a conoscenza dell'opinione pubblica locale la problematica connessa all'agibilità del plesso scolastico di via Dante Alighieri.

Infatti, a seguito delle verifiche tecniche di vulnerabilità sismica effettuata in data 29 settembre 2009, la Provincia di Bari ha ordinato "l'immediata interdizione all'uso del corpo Auditorium comprese le aule sovrastanti ed i corridoi di accesso all'intera zona" e ha comunicato, il successivo 2 ottobre, che "non è consentito l'utilizzo dell'ultimo piano".

A seguito di quest'ordine, il Dirigente Scolastico, prof. Michelangelo Filannino, ha richiesto al Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani e a tutti gli organi preposti:

- Una dichiarazione di agibilità del primo piano e del piano terra
- Gli intendimenti delle Amministrazioni competenti in riferimento alla demolizione o ripristino del corpo Auditorium e la messa in sicurezza del secondo piano.

Si fa presente che il Liceo Scientifico "Carlo Cafiero" ospita più di 1000 alunni per complessive 45 classi, e che ad oggi sono fruibili solo 28 aule, con le oggettive difficoltà che ostacolano il sacrosanto diritto allo studio e comportano disagi notevoli per gli studenti e tutte le loro famiglie, oltre che per il personale scolastico tutto.

Se studiare è un diritto, come sancito dall'articolo 3 della nostra Costituzione, è un diritto altresì quello di formarsi in strutture adeguate, funzionali e sicure, con tutti gli spazi necessari a svolgere le attività didattiche (palestre, laboratori, auditorium), come pure è da sottolineare il ruolo imprescindibile del nostro Liceo nella formazione della coscienza civica e sociale della città.

Il Consiglio d'Istituto del Liceo Scientifico di Barletta pertanto, condividendo l'azione immediata e incisiva del Dirigente Scolastico e confidando nella solidarietà dell'opinione pubblica cittadina e della Sesta Provincia, auspica l'intervento immediato e risolutivo degli organismi e delle autorità competenti, nonché un tempestivo confronto con il Presidente della Provincia Barletta-Andria-Trani, così da tranquillizzare studenti e famiglie che vedono in pericolo il prosieguo dell'Anno scolastico e che non potranno restare insensibili a fronte di un malaugurato perdurare dell'attuale incresciosa situazione.

dott. Ruggiero Crudele
Presidente del Consiglio d'Istituto

Sugli episodi all'Istituto "Garrone"

Il Presidente Ventola: risolvere le situazioni precarie, ma definire anche un programma di interventi futuri

"Saranno eseguiti a breve i lavori di messa in sicurezza". E' questo l'impegno espresso dal Presidente della nuova Provincia Francesco VENTOLA sulla situazione che interessa i plessi scolastici di Barletta e Canosa, dell'Istituto Garrone.

"Certamente non abbiamo la bacchetta magica - ha proseguito il Presidente della BAT -, ma siamo altrettanto consapevoli di dover far fronte ad una situazione che potrebbe definirsi di abbandono in quanto si trascina da anni e che, a livelli diversi di gravità, interessa un po' tutte le strutture scolastiche.

Alle generali difficoltà di efficacia del sistema pubblico, poi, probabilmente certe realtà pagano un ulteriore prezzo in termini di disattenzione, perché considerate periferia della Provincia di Bari. È chiaro, quindi, che se già è complesso far fronte alle diverse problematiche, a causa dei ritardati interventi accumulati nel tempo, dinanzi ad eventi inattesi, come il maltempo di questo mese di ottobre, si è quasi disarmati.

È per tutte queste ragioni che già prima dell'avvio dell'anno scolastico, pur non potendo disporre ancora di una autonoma struttura amministrativa e senza il formale trasferimento del patrimonio dalla Provincia di Bari alla BAT, abbiamo comunque proceduto ad effettuare con un sopralluogo su tutto il patrimonio edilizio delle scuole della nuova Provincia (gli Assessori interessati si sono recati personalmente e con i propri mezzi presso tutti gli istituti di competenza provinciale) per poter valutare le esigenze più urgenti e per elaborare un adeguato piano di investimenti strutturali di manutenzione ordinaria e straordinaria di medio-lungo periodo su cui concentrare l'attenzione per ricercare utili canali di finanziamento.

Già in quella sede, per gli istituti di Canosa, visitati dagli Assessori Provinciali all'Edilizia Scolastica Domenico Campana ed alla Pubblica Istruzione Pompeo Camero e dai Consiglieri Provinciali di Canosa Nico Di Palma e Fedele Lovino, fu sostanzialmente rilevata l'assenza di manutenzione e la stessa mancanza di una programmazione attendibile di lavori almeno per la messa in sicurezza.

In conclusione, per il Garrone, in particolare, oltre al celere recupero funzionale delle aule attualmente inutilizzabili, per la sede di Canosa intendiamo conseguire l'agibilità di cui la struttura ad oggi non è ancora dotata. In tal senso, l'Assessore Campana ha già avuto contatti per il conferimento di un incarico professionale finalizzato alla redazione del progetto esecutivo di messa in sicurezza cui nel nuovo anno seguiranno i relativi lavori.

Pertanto, sento di dover chiedere ancora un po' di pazienza e di poter tranquillizzare gli studenti e le loro famiglie, oltre che il dirigente ed il personale scolastico interessato. Pochi giorni, perché si possa tornare ad un minimo di normalità, in attesa dei necessari e più radicali interventi".

Ricordando l'avv. Antonio Di Lecce

Ciao Tonino,

ad un mese dalla Tua prematura scomparsa avvertiamo il bisogno di ricordare a Noi stessi ed alla Città il Tuo generoso impegno per la emancipazione del nostro territorio a rango di Provincia e la Tua straordinaria passionalità a difesa dei diritti di Barletta quando si è dovuto individuare le sedi istituzionali sul territorio della nuova Provincia nel rispetto della legge, della storia e delle vocazioni territoriali.



L'avv. Antonio Di Lecce

Nella Storia di questa nuova istituzione, culminata con l'adozione della legge n. 148/2004 che ha istituito la Provincia Barletta-Andria-Trani, desideriamo ricordare il Tuo encomiabile ventennale impegno profuso con grande generosità con i PADRI storici di un eroico Movimento Popolare che non ha mai mollato, tenendo sempre alta l'attenzione sulla questione, riannodando e rinvigorendo le file di una annosa problematica, che aveva assunto le sembianze di una "tela di Penelope", dialogando con i rappresentanti politici di ogni schiera e scontrandosi in alcuni casi con il muro di gomma di amministrazioni locali sorde alle aspirazioni secolari delle loro genti.

Vogliamo ricordare alcune fra le tante iniziative da Te promosse collaborando con il sen. Domenico BORRACCINO, con il dott. Carlo E. BORGIA e con don Luigi FILANNINO: gli innumerevoli viaggi a Roma nelle più alte sedi istituzionali, le manifestazioni, i comizi, le riunioni, le partecipazioni a programmi di emittenti televisive, qualunque cosa al fine di portare avanti il PROGETTO della PROVINCIA, specialmente in quei difficili momenti nei quali questo sogno sembrava definitivamente irrealizzabile.

Quanti hanno avuto modo di conoscerTi, hanno potuto apprezzare la Tua preparazione, culturale e professionale e le Tue qualità umane davvero speciali: sei stato un uomo buono, cortese, sensibile, educato ed allo stesso tempo coraggioso, diretto, determinato, passionale.

Negli ultimi anni hai ricoperto il ruolo di PRESIDENTE del Comitato di Lotta, raccogliendo il testimone a Te lasciato dal sen. BORRACCINO e dal dott. BORGIA, e l'hai fatto spendendo le Tue energie migliori con grande nobiltà d'animo sino alla fine, anche quando un terribile male ha irrimediabilmente minato la Tua salute.

Ti siamo infinitamente grati per il Tuo encomiabile impegno in favore di questo territorio e della nostra Città, che Tu hai da sempre amato come la Tua Città natale.

Grazie Tonino

Rimarrai sempre nei nostri cuori, non ti dimenticheremo mai.

Gli Amici del Comitato di Lotta

La programmazione della Società di Storia Patria per la Puglia

La società di Barletta della Società di Storia Patria per la Puglia, ha deliberato nel suo ultimo direttivo, la programmazione di massima delle proprie attività sociali e culturali per il periodo autunno-inverno 2009-2010.

Giovedì 29 ottobre, in collaborazione con l'Ufficio Diocesano Beni Culturali, presso la Sala della Comunità S. Antonio, si è svolta una conferenza su "Biblioteche ed archivi diocesani", relatrice la dott. sa Daniela Di Pinto, direttrice degli stessi.

L'iniziativa è volta ad illustrare gli interventi di ammodernamento e adeguamento infrastrutturale delle biblioteche e degli archivi diocesani di Trani, Barletta e Bisceglie e dar contezza alla cittadinanza del loro alto valore storico e culturale.

Il programma delle attività per il suddetto periodo proseguirà in linea di massima secondo il seguente calendario:

- entro novembre 2009, Convegno sul parco regionale dell'Ofanto, relatore prof. Ruggiero Dellisanti;
- entro febbraio 2010, Convegno e presentazione della raccolta di scritti del prof. Raffaele Iorio.

Data la valenza cittadina e il valore culturale degli argomenti da trattare l'Associazione, come suo solito, apre le proprie porte a tutti i cittadini desiderosi di approfondire gli aspetti storico-culturali ed ambientali del territorio. Altro obiettivo sarà una più attiva partecipazione agli eventi culturali cittadini come si è felicemente sperimentato con la visita guidata alla mostra "Terra e mare".

Certo di un positivo riscontro, si porgono sentiti e cordiali saluti.

Il Presidente
prof. Biagio Cavaliere



Per l'istituzione dell'Ordine degli architetti pianificatori paesaggisti e conservatori

Con vivo piacere partecipiamo che un qualificato gruppo di architetti della provincia Barletta Andria Trani ha promosso con successo la raccolta delle firme per l'Istituzione dell'Ordine degli Architetti pianificatori paesaggisti e conservatori.

Gli architetti promotori sono mossi dall'esigenza di una rappresentanza territoriale per la professione, vicina fisicamente, che promuova la centralità dell'Architetto nelle dinamiche sociali ed urbanistiche.

A tal fine ci saranno occasioni di dibattito per riflettere e promuovere un ruolo più attuale e moderno dell'Ordine e della professione per superare così, con metodi marcatamente democratici e partecipati, l'attuale svuotata funzione di mero albo degli iscritti, confinato esclusivamente all'esame delle parcelle, alla nomina delle commissioni - concorso e delle teme di collaudo - alle segnalazioni per l'attribuzione di incarichi professionali al Comitato Urbanistico Regionale e in commissioni Paesaggio ed Edilizie.

Nel resto dell'Europa, ma già in alcune realtà italiane, l'Ordine si è evoluto stando al passo con le trasformazioni sociali ed attuando un serio rinnovamento del ruolo degli iscritti, recuperando l'insostituibile impegno di promozione della qualità urbana ed architettonica su tutto il territorio in cui opera.

L'esercizio della professione, anche al livello locale, deve dare impulso propositivo alle politiche urbanistiche oggi fallimentari poiché incapaci di stare al passo coi tempi sia in ambito normativo e sia in materia di tutela e recupero. Riteniamo necessario attuare un maggiore coinvolgimento degli iscritti nella gestione dell'Ordine, anche per valorizzare la sua funzione di controllo del rispetto delle norme che tutelano la nostra professione - specialmente riguardo ai provvedimenti delle Amministrazioni locali - e di salvaguardia della professionalità degli iscritti, evitando così mortificanti confusioni di ruoli cui abbiamo modo di assistere.

Da questi assunti e dalla espressa esigenza di avvicinare l'Istituzione rappresentativa al territorio, il gruppo ha deciso di imprimere una accelerazione all'istituzione del nuovo Ordine, prendendo l'iniziativa, al fine di prevenire ulteriori ritardi. Con "piacere" si è potuta constatare l'adesione alla nostra iniziativa, di colleghi impegnati, nel passato e di recente, in cariche istituzionali presso l'Ordine di Bari.

Adesioni che, anche se aggiuntesi oltre il numero necessario e per ultime in ordine cronologico, sono apprezzate con l'augurio che si tratti di una presa di coscienza volta a superare le logiche che hanno caratterizzato il *modus operandi* contemporaneo e scorso dell'Ordine di Bari e in cui gli stessi hanno svolto un ruolo protagonista. Si attende il deliberato Ministeriale per avviare questa esaltante ed affascinante esperienza con un anticipato augurio di buon lavoro a tutti i colleghi che vorranno condividere l'iniziativa ed impegnarsi personalmente.

È possibile aprire un dibattito al blog creato dal comitato: <http://ordinearchitettibat.blogspot.com>

Il Comitato promotore per l'Ordine APPC della Provincia BAT
Margherita Bozzetti, Antonio Mauro Casamassima,
Gilberto De Tullio, Filippo Valerio Galentino,
Francesco Giordano, Mariasilvana Tesoro, Salvatore Zingarelli.

Operazione Mare Sicuro 2009

Nel periodo compreso tra il 21 giugno ed il 27 settembre, in considerazione del notevole afflusso di turisti lungo le coste italiane, il Corpo delle Capitanerie di porto ha rafforzato il dispositivo operativo al fine di garantire un tempestivo intervento in caso di soccorso a bagnante o mezzo navale in difficoltà. Tale attività denominata "Mare Sicuro", ha riguardato tutto il territorio nazionale ed è stata strutturata in modo da prevenire gli incidenti in mare, attraverso una quotidiana vigilanza delle attività di balneazione e di turismo nautico con più di 163 località monitorate con l'utilizzo mirato ed esclusivo di circa 200 mezzi minori (gommoni) con equipaggi appositamente specializzati nel nuoto e nel salvataggio che hanno operato sinergicamente a pattuglie automontate a terra.

In totale le unità soccorse sono state 1178 di cui 264 a vela e 914 a motore.

La maggior parte delle avarie ha riguardato il motore (701) seguito quale causa di soccorso alle condizioni meteorologiche avverse (223).

Le persone soccorse in totale sono state 3822 di cui 2981 diportisti e 748 bagnanti. Le persone prove di vita recuperate sono state 81, di cui 74 morte per annegamento.

I controlli sono stati in totale 133.853 e 76.540 hanno riguardato il diporto.

I verbali amministrativi sono stati 4.886 di cui 2.567 per violazioni in materia di diporto e 2.319 per violazioni alle ordinanze balneari.

Le notizie di reato sono state 294, quasi tutte per violazioni in materia di diporto.

L'operazione "Mare Sicuro" ha riguardato anche il Lago di Garda, il Lago Maggiore ed il Lago di Bolsena.

Nel Circondario Marittimo di Barletta gli uomini della Guardia Costiera impegnati hanno percorso in totale 1658 miglia marine (oltre 3070 chilometri di mare) e sono stati in mare per oltre 146 ore complessive di moto dei mezzi impiegati (le motovedette CP 845 e CP 539 ed il gommonone GC 138).

I soccorsi effettuati sono stati 22, che hanno riguardato per la maggior parte diportisti e solo 4 bagnanti in difficoltà. Ben 58 sono stati i verbali amministrativi e 25 le notizie di reato per violazioni relative alla pesca, al demanio, alla sicurezza della navigazione.



APERTE LE ISCRIZIONI PER IL NUOVO BANDO DI CONCORSO DI INTERCULTURA

Ragazzi della BAT cittadini del mondo

Riparte l'anno scolastico e aumentano le opportunità per vivere e studiare all'estero. Centinaia le borse di studio. Nuove destinazioni in tutto il mondo. Dal Nordbavese sono partiti negli ultimi anni oltre 20 studenti per frequentare un periodo di scuola in Belgio, Ecuador, Finlandia, Giappone, Irlanda, Islanda, Olanda, Svezia e USA.

Gli adolescenti che non si accontentano di restare a casa, navigare e messaggiare, entrando e uscendo da social networks con migliaia di contatti virtuali, sono pronti per la sfida lanciata da Intercultura: vivere una vera e propria full-immersion in un'altra realtà.

Intercultura, l'Associazione No Profit che dal 1955 opera nel campo degli scambi internazionali di giovani, comunica che sono aperte le iscrizioni al bando di concorso con centinaia di borse di studio per partecipare ai programmi con inizio nel 2010: un'opportunità unica per frequentare un periodo di scuola all'estero (da un minimo di due mesi, fino all'intero anno scolastico) e vivere con una famiglia di un altro Paese.

Quanti sono gli studenti di Trani attualmente all'estero?

Nel corso delle ultime settimane è partita purtroppo una sola ragazza del nostro Centro per partecipare a un programma annuale di Intercultura in Canada mentre lo scorso anno erano ben 6 ragazzi (4 annuali in Islanda, Olanda, Belgio e Stati Uniti e due per la lingua in Irlanda e Giappone). E decine di famiglie del Nordbavese hanno accolto giovani provenienti da diversi paesi. Si tratta di numeri significativi per il nostro territorio che testimoniano la volontà dei giovani e delle famiglie di aprirsi all'internazionalità.

Chi può iscriversi al nuovo bando?

Non è un'esperienza per tutti, ma solo per quei ragazzi che non si accontentano del mondo virtuale, non hanno paura di staccarsi dalla quotidianità e dalle protezioni di casa, desiderano investire sul proprio futuro e scelgono di vivere un'irripetibile esperienza esistenziale. L'iscrizione al bando è aperta agli studenti nati tra il 1 Luglio 1992 e il 31 agosto 1995.

Dove si può andare?

Argentina, Cile, Costa Rica e Brasile, ma anche Thailandia, Cina, Giappone, Malesia e India sono i paesi che nell'ultimo anno hanno registrato l'aumento più forte di partenti e che offrono anche per il nuovo ciclo un ulteriore incremento di disponibilità. A questi si aggiungono le numerose novità del bando di concorso 2009-10: al via i programmi annuali in Colombia e Repubblica Ceca (novità assolute), Australia e Nuova Zelanda (destinazioni per cui finora era presente solamente il programma semestrale). Bosnia, Croazia, Slovenia, Serbia e Turchia figurano nell'elenco dei nuovi paesi che entrano nel programma trimestrale di cittadinanza europea, l'iniziativa di Intercultura che prevede il ritrovo finale a Bruxelles di giovani di tutta Europa per incontrare le istituzioni comunitarie. E poi ancora un particolarissimo bimestre in Thailandia, caratterizzato dalla frequenza di una scuola pubblica locale in lingua inglese. Ovviamente ci sono anche le mete più tradizionali come 20 diversi stati europei, gli USA e tanti altri paesi ancora, per un totale di quasi 50 destinazioni. Da notare che il 60% degli oltre mille studenti partiti la scorsa estate per i programmi scolastici si è recato in paesi non anglofoni, segno di un interesse in deciso aumento verso lingue e culture diverse e verso i paesi emergenti.

Come? Con circa 800 borse di studio

Il bando 2009-10 prevede 445 borse di studio totali o parziali messe a disposizione direttamente da Intercultura. Si tratta di ben 100 borse di studio



in più rispetto al bando dello scorso anno, un aumento per rispondere alle sempre più numerose domande di sostegno economico. In particolare il bando di quest'anno prevede:

- 40 borse totali "a fascia 0" (copertura totale delle spese, per famiglie con reddito sotto 20.000 euro)
- 90 borse parziali "a fascia 1" (copertura parziale delle spese, reddito tra 20.000 e 35.000 euro)
- 140 borse parziali "a fascia 2" (copertura parziale delle spese, reddito tra 35.000 e 60.000 euro)
- 175 borse parziali "a fascia 3" (copertura parziale delle spese, reddito tra 60.000 e 90.000 euro)

Altre centinaia di borse di studio e i contributi sponsorizzati sono messi a disposizione grazie all'intervento di diverse aziende, banche, fondazioni ed enti locali, che investono sul futuro di giovani meritevoli. In questo caso le borse di studio sono spesso riservate a studenti residenti nella zona in cui opera l'ente o a figli di dipendenti della società sponsor. Le scadenze e le modalità di partecipazione a queste borse possono variare di caso in caso. Tutti i dettagli e l'elenco completo si trovano sul sito www.intercultura.it. Intercultura stima che nel corso dell'anno il numero complessivo di borse e contributi parziali che sarà messo a disposizione sarà circa 800.

Perché?

Perché è un'esperienza unica ed irripetibile, un'occasione di crescita e maturazione senza eguali per quegli adolescenti che vogliono costruire un "futuro reale" di cittadini del mondo.

Per ulteriori informazioni a Trani:

Beatrice Hunkeler, presidente, Tel. 0883 400089
Claudia Ricco, Resp. Invio, Tel. 0883 332894

Don Vincenzo Misuriello

Nuovo parroco di San Benedetto

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha nominato Parroco della Parrocchia barlettana di San Benedetto il sacerdote Don Vincenzo Misuriello. Fino a qualche giorno fa la Parrocchia era stata guidata da due parroci 'in solido' o co-parroci: Mons. Angelo Dipasquale (nella qualità di legale rappresentante e responsabile amministrativo) e Don Vincenzo Misuriello (responsabile della pastorale). Ora quest'ultimo ha assunto la piena responsabilità della Parrocchia San Benedetto.



Don Vincenzo Misuriello

Don Vincenzo Misuriello, nato a Barletta il 27 febbraio 1974, ha maturato la sua vocazione al sacerdozio nella Parrocchia di Sant'Agostino. Dopo la formazione nei Seminari di Trani, Taranto e Molfetta è stato ordinato Sacerdote il 26 giugno 1999.

Ha svolto gli incarichi di Vice Rettore e Padre spirituale presso il Seminario Diocesano di Bisceglie, Direttore del Centro Diocesano Vocazioni e Assistente di alcune Comunità religiose femminili della Diocesi e dell'Ospedale Civile di Barletta.

Dal 2003 è nella Parrocchia di San Benedetto, dapprima come Vicario parrocchiale e dal settembre 2005 come Parroco 'in solido', con responsabilità della cura pastorale. Ha svolto il compito di formatore cittadino dei referenti della Commissione diocesana "Problemi sociali e del Lavoro, Giustizia e Pace, Salvaguardia del creato", collabora con il Consultorio cittadino per i corsi di preparazione al Matrimonio ed è membro del Consiglio Presbiterale.

Ha conseguito la Licenza in Sacra Teologia e specializzazione in Antropologia Teologica, discutendo la tesi "La famiglia via di evangelizzazione nella società del benessere".

Dal 1° gennaio 2009 è Delegato Diocesano per la Scuola Cattolica e rappresentante F.I.S.M.

Il Papa concede una benemerenzza ad otto sacerdoti dell'Arcidiocesi

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri ha reso noto che il Santo Padre Benedetto XVI ha concesso la benemerenzza di Cappellano di onore di Sua Santità a favore dei seguenti sacerdoti diocesani:

TRANI

- Sac. Domenico De Toma, Vicario Episcopale e Parroco di S. Maria del Pozzo
- Sac. Emanuele De Gennaro, Parroco di S. Chiara

BARLETTA

- Sac. Sabino Amedeo Lattanzio

BISCEGLIE

- Sac. Andrea Mastrototaro, Amministratore parrocchiale di S. Agostino
- Sac. Giovanni Dibenedetto, Parroco di S. Domenico
- Sac. Mario Pellegrino, Parroco della Parrocchia brasiliana di Santa Helena

CORATO

- Sac. Luigi De Palma, Parroco dell'Incoronata

TRINITAPOLI

- Sac. Stefano Sarcina, Parroco di S. Stefano

Con tale nomina i sacerdoti su elencati assumono il titolo di 'Monsignore'. "Ho fatto la richiesta di concessione della benemerenzza di Cappellano di Sua Santità a Benedetto XVI - ha affermato S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie - significativamente nell'anno sacerdotale. Il riconoscimento tributato ad otto sacerdoti che operano nelle cinque zone pastorali dell'Arcidiocesi vuole essere espressione della mia stima e della mia attenzione a tutto il mio presbiterio, così zelante in impegno pastorale".

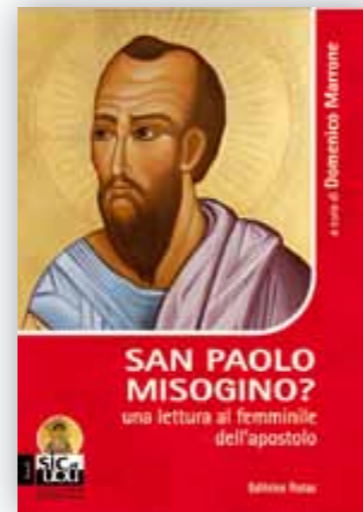
Conferenza sul ruolo del comunicatore nel rapporto tra gli attori sociali

Ad Andria, nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Statale "Nuzzi" (sede principale), Via Cinzio Violante prolungamento di Via Paganini, si è tenuta una conferenza sul tema "La notizia e la città. Il ruolo del comunicatore nel rapporto tra gli attori sociali in vista della crescita delle città e della fraternità universale". L'iniziativa è stata promossa dalle associazioni Umanità Nuova, Igino Giordani, Casa editrice Città Nuova e vede il patrocinio della Regione Puglia, della Provincia Barletta-Andria-Trani, del Comune di Andria.

SAN PAOLO MISOGINO?

UNA LETTURA AL FEMMINILE DELL'APOSTOLO

Pubblicato il terzo volume della collana dell'ISSR di Trani



Si può attribuire a Paolo una responsabilità diretta nel processo inquietante di emarginazione ecclesiale delle donne?

Un'esegesi attenta dei passi paolini "incriminati" e, soprattutto, del contesto letterario in cui si trovano e delle situazioni storiche cui si riferiscono ha smorzato notevolmente la loro carica misogina e ha dato ancora maggior risalto all'uso tendenzioso e intimidatorio che è stato fatto, invece, di essi.

Pur se la sua educazione farisaica non era tenera verso le donne, oggi si tende a ribaltare il giudizio di "misoginia" che è stato incollato all'Apostolo. In realtà egli le apprezzò e le utilizzò per l'apostolato. Poteva una predicazione che rifiutava ogni forma di razzismo essere misogina? Il ricordo di Paolo delle tante donne che, prima di lui e insieme a lui, hanno diffuso l'Evangelo e fondato le comunità dei discepoli di Gesù è la risposta più chiara ed efficace a questo interrogativo.

Rispetto all'ambiente e alle varie culture a lui contemporanee (greco-romana e giudaica) su questo punto Paolo non va annoverato tra i conservatori, ma tra gli innovatori coraggiosi: senza rischio di esagerare si può considerare Paolo il più grande araldo della nuova legge di libertà costituita dal Vangelo di Gesù Cristo, in cui è iscritto anche il paragrafo importante del pieno riconoscimento dei diritti alla donna, nella società e nella chiesa. Non si può, però, non percepire anche la lacerazione tra la propria libertà, che ha predicato, e vecchie strutture mentali che Paolo portava ancora in sé.

Un'interpretazione fondata sul pregiudizio di una mentalità maschilista e incapace di cogliere la portata liberatrice della Parola di Dio - e reiterata nel corso dei secoli - ha spinto tanti cristiani autorevoli a discriminare la donna nella famiglia e nella chiesa, causando direttamente la sua marginalizzazione nella società di matrice cristiana (dalla *Introduzione*).

Il volume raccoglie gli interventi del "Convivio delle differenze" (ottava edizione) organizzato dall'Issr di Trani nell'Anno Paolino.

I sei interventi (rigorosamente tutte relatrici che leggono al femminile l'apostolo Paolo) riguardano il contesto socio-culturale e il ruolo della donna nel mondo greco-romano (Vincenza Morizio, docente di storia romana ed epigrafia latina); l'ebraismo intertestamentario (Elena Lea Bartolini, docente di giudaismo); il tema: "Cristiane e apostole nella missione paolina" (Marinella Perroni, teologa); i "Passaggi controversi della 1ª Corinti" (Maria Luisa Rigato, biblista); "Le metafore femminili della Chiesa nelle lettere di Paolo" (Cettina Militello, teologa); "Il Dio «sconfinato» di Paolo" (Elisabeth Green, teologa protestante).

Antonio Ciaula

1

Convivio



2

Strumenti

L'Issr S. Nicola il Pellegrino di Trani aggiunge un altro strumento scientifico alla rivista *Salòs*: la collana di studi e ricerche *Sic et non* che, oltre alla funzione del tipo *university press* per docenti e studenti, intende rivolgersi ad un pubblico più vasto partendo dalla promozione culturale e scientifica nel territorio in cui l'Issr opera. Al servizio interno all'Issr (come per la pubblicazione di dispense), nel progetto editoriale si accosta quello alle realtà territoriali protagoniste e non intese solo come destinatarie di iniziative; l'intento è di dare voce e supporto a lavori scientifici di qualità specie di giovani residenti anche con il coinvolgimento augurabile delle istituzioni. Qui opera anche l'Editrice Rotas alla quale l'Istituto è già legato e che diventa partner del progetto per gli aspetti editoriali specifici. Nella promozione di una coscienza teologica criticamente avvertita, si è scelto come titolo della collana quello dell'opera *Sic et non* del filosofo-teologo medievale Pietro Abelardo, una delle figure fondamentali non solo del XII secolo, ma della storia del pensiero occidentale.

Il terzo titolo della collana raccoglie gli Atti del Convivio delle differenze edizione 2009.

3

Strumenti

Domenico Marrone (a cura di)
SAN PAOLO MISOGINO?
Una lettura al femminile dell'apostolo
Editrice Rotas
ISBN 978-88-96135-12-9
pp.152 - € 9,00

Benvenuto don Giuseppe

Domenica 6 settembre il vescovo ha affidato l'incarico di parroco della Sacra Famiglia a don Giuseppe Tupputi. Don Giuseppe è nato a Barletta il 25 maggio 1968, ha vissuto la sua infanzia e adolescenza nel quartiere Settefrati, sviluppando la sua crescita spirituale nella parrocchia di Sant'Agostino in Barletta. All'età di 19 anni ha sentito l'esigenza di consacrare la sua vita al Signore entrando in seminario a Roma, dove ha conseguito la laurea in Teologia. Successivamente ha cominciato ad insegnare sia al Seminario Maggiore di Potenza che all'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Trani. La sua vita sacerdotale è cominciata 12 anni fa: per quattro anni ha praticato l'esercizio di vice parroco nella parrocchia dello Spirito Santo in Barletta e per 8 anni quello di parroco nella parrocchia di Sant'Agostino in Bisceglie fino a domenica 6 settembre quando è diventato parroco della Sacra Famiglia e ha consacrato il suo dodicesimo anno di sacerdozio.



Don Giuseppe in passato era già stato da noi come confessore nelle Comunità Neocatecumenali e, già da allora, rimase impressionato dalla grandezza fisica e spirituale della nostra parrocchia. La sua nuova nomina è stata accettata con gioia, senza tralasciare il vuoto creato dal distacco della comunità di Sant'Agostino di Bisceglie e proprio lui ci ha confessato che spera di ricolmarlo con l'affetto dei suoi nuovi parrocchiani. Don Giuseppe, per ora, non intende apportare grandi cambiamenti: l'unica novità sarà la formazione di un "Consiglio Pastorale", composto dai rappresentanti del Cammino Neocatecumenale, del Rinascimento dello Spirito e dell'Azione Cattolica, un gruppo di parrocchiani, uno di giovani e una segretaria, che si occuperanno insieme a lui delle proposte e delle iniziative parrocchiali. Egli avrà di certo molto da fare, quindi sinceramente lascerà poco spazio al suo tempo libero che, quando è possibile, colma con cinema, teatro e concerti di musica leggera.

Il suo principale obiettivo è questo: trasportare tutti i parrocchiani, e specialmente i giovani, verso l'amore di Gesù Cristo.

Non ci resta che dargli il nostro più caloroso benvenuto!

Buon lavoro DON!!

Giovanni Matera

CHIUSURA DELLA FASE DIOCESANA DEL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE DEL SERVO DI DIO IGINO GIORDANI

IGINO GIORDANI: CHIUSURA DELLA FASE DIOCESANA DEL PROCESSO DI BEATIFICAZIONE

È stata chiusa ufficialmente la fase diocesana del processo di beatificazione e canonizzazione del Servo di Dio Iginio Giordani (Tivoli 1894 - Rocca di Papa 1980). Ne ha dato notizia il Servizio informazione del Movimento dei Focolari, di cui Giordani è cofondatore insieme a Chiara Lubich. La celebrazione si è svolta a Rocca di Papa, ed è stata trasmessa in collegamento internet su www.iginogiordani.info. Iginio Giordani, ha ricordato il Servizio informazione dei Focolari, è "una delle figure più rappresentative della cultura del Novecento" per "il contributo dato al dispiegarsi del carisma dell'unità, specie nel mondo della famiglia, dell'ecumenismo, della politica e nei diversi ambiti della società". Padre di 4 figli, Giordani è stato scrittore, giornalista, politico, ecumenista e patrologo. La fase diocesana si è conclusa dopo 5 anni di lavoro: 2.500 le pagine degli atti processuali. "La cerimonia conclusiva - informa il Movimento - si è svolta al Centro Internazionale dei Focolari di Rocca di Papa, nella cui cappella sono custodite le spoglie del Servo di Dio e di Chiara Lubich. È stato il nuovo vescovo, appena insediato nella diocesi di Frascati, mons. Raffaello Martinelli, a presiedere l'atto giuridico, che è stato preceduto dall'intervento dell'attuale presidente dei Focolari, Maria Voce".

L'ordinazione sacerdotale di don Cosimo Damiano Fiorella

Presso la Parrocchia San Giacomo Maggiore, durante una solenne concelebrazione eucaristica, S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie, ha ordinato presbitero il diacono Cosimo Damiano Fiorella.

Cosimo Damiano Fiorella è nato a Barletta il 27 settembre 1982, ha maturato la sua vocazione al ministero sacerdotale presso la Parrocchia S. Giacomo in Barletta. Dopo gli anni di liceo, nel novembre 2002, ha avviato il suo percorso formativo con la frequenza all'anno propedeutico presso il seminario regionale di Molfetta. Nel settembre 2003 ha fatto il suo ingresso nel medesimo seminario e completato gli studi filosofico-teologici di primo grado, presso la Facoltà Teologica Pugliese. Attualmente è Vicario parrocchiale nella parrocchia "Spirito Santo" in Barletta e sta completando i suoi studi per il conseguimento della licenza presso l'Istituto di teologia ecumenico-patristica greco-bizantina in Bari. È inoltre membro della commissione diocesana per l'ecumenismo e il dialogo interreligioso.



Notizie in breve

MOSTRA DI NUNZIO QUARTO

Presso il Museo della Permanente, per il ciclo "Incontri nello spazio atelier dialogo aperto con gli artisti", si è tenuta una esposizione di opere di Nunzio Quarto, scultore e incisore barlettano, del quale riportiamo un giudizio del noto critico d'arte G. Seveso.

"Quarto ha sviluppato negli anni dentro di sé un particolarissimo, straordinario nucleo di sensibilità plastica e narrativa che si nutre di suggestioni rare, preziose, ricavate dalle radici contadine della sua fanciullezza, dal rapporto con la terra, con la natura, con le pene e le gioie di una vita ormai quasi dimenticata. Il suo lavoro gli somiglia, dando l'impressione, quasi fisica, di una grande forza unita a una profonda tenerezza: di una energia robusta, a momenti brutale, unita a una delicatezza sottile e nervosa. Il fervore che lo sostiene e che l'ha sempre sospinto, dalle primissime opere di più genuina e basilica impronta figurativa fino alle forme sode e concluse di oggi, è carico di lirismo e di pietas per le cose del mondo, per gli accadimenti della natura, degli uomini, della vita."

PRESENTAZIONE DI UN VOLUME SU VILLA BONELLI

Si è svolta, presso i giardini di Villa Bonelli, la presentazione del volume *Villa Bonelli, la storia e le immagini* a cura dell'Istituto "Garrone", allestita dallo spettacolo "Canta e balla con la storia" a cura dell'IPSSCTP. Alla presentazione sono intervenuti il sindaco Nicola Maffei, il preside Antonio Francesco Diviccaro e i curatori della pubblicazione Antonio Massimo Diviccaro e Luisa Derosa. Al termine della serata sono stati consegnati attestati agli alunni protagonisti dei corsi formativi.



CARDO VOLLEY A BARLETTA

La Cardo Volley di Barletta, squadra di serie C femminile, annuncia che sono aperte le iscrizioni per bambini e bambine di età fra i 6 e i 9 anni al Centro di avviamento della pallavolo. I corsi saranno tenuti da istruttori federali. Per info 328.6615561; 340.0671102. Per un contatto diretto,

i genitori possono accedere al palazzetto Marchiselli (via Dante Alighieri presso lo Stadio Comunale) lunedì e mercoledì dalle 20 alle 22).

L'AUTORITRATTO DI LEONARDO DA VINCI

LO STRADONE ha inserito negli eventi celebrativi del suo trentennale, l'esposizione a Corato di un autoritratto di Leonardo da Vinci (scoperto di recente ad Acerenza) nell'Auditorium dell'Istituto Statale d'Arte, dove è stato illustrato da un'équipe di esperti agli alunni delle ultime classi delle scuole superiori e, nel pomeriggio, alla cittadinanza con le stesse modalità, presso la sala ricevimenti Corte Bracco dei Germani. È stata l'occasione giusta per valorizzare e qualificare in maniera decisiva il Museo di Corato, oltre che motivo di prestigio per l'intera città.



LA NOTIZIA E LA CITTÀ

Nell'Aula Magna del Liceo Scientifico Statale "Nuzzi" di Andria in Via Cinzio Violante si è tenuta la Tavola Rotonda sul tema "La notizia e la città: Il ruolo del comunicatore nel rapporto tra gli attori sociali in vista della crescita della città e della fraternità universale".

L'evento, che ha ottenuto il Patrocinio della Regione Puglia, della Provincia BAT e del Comune di Andria, è stato voluto dal Movimento Umanità Nuova (espressione nel sociale del Movimento dei Focolari), dalle Associazioni Iginio Giordani (il Centro Iginio Giordani "Una via per l'unità" è presente nella città di Andria dal 1989) e dall'Editrice Città Nuova. La comunicazione e i suoi mezzi, sono uno strumento fondamentale per far nascere e sostenere la relazione tra le persone, per vivere come famiglia umana. Più il giornalista sarà un vero professionista, deontologicamente attento e culturalmente preparato, più le sue parole sapranno costruire nel lettore, nel telespettatore, nel radioascoltatore qualcosa che resta, che costruisce l'uomo e la società.

Il giornalista, ci appare come il mediatore, capace di fare sintesi tra gli interessi e i bisogni degli attori della società, orientandoli verso l'unità e il bene comune.

SCOPRI LA DIFFERENZA



La Puglia ha scoperto la differenza. E tu?

La Regione Puglia investe milioni di euro nella raccolta differenziata.

È un impegno che dobbiamo prendere tutti, amministratori e semplici cittadini, perché differenziare i rifiuti non serve solo a fare pulizia ma soprattutto a non avvelenarci con le discariche, a combattere le ecomafie e a ridurre gli sprechi.

Allora impariamo tutti a differenziare: **il nostro aiuto può fare la differenza.**



UNIONE EUROPEA



REGIONE PUGLIA

Campagna della Regione Puglia per la raccolta differenziata.



Ciclo dei rifiuti urbani in Puglia in arrivo 7 nuovi impianti

Sette nuovi impianti entreranno in funzione in Puglia per il completamento del ciclo integrato dei rifiuti. L'obiettivo del piano regionale era di raggiungere il 55% di raccolta differenziata. La media regionale, però, si posiziona tra il 15-16%. I comuni più virtuosi sono quelli che hanno investito nella raccolta porta a porta, fra i quali c'è Monteparano che ha superato ad agosto il 76%. Per sensibilizzare il territorio regionale, la Regione assegnerà un milione ad ogni Ambito Territoriale Ottimale per la realizzazione di isole ecologiche, cioè centri comunali per la raccolta differenziata.

Il Piano mira, inoltre, all'ottimizzazione della gestione del ciclo dei rifiuti urbani, puntando alla riduzione della produzione di rifiuti ed al massimo recupero possibile di materia dai rifiuti.

“Un aspetto fondamentale, oltre la riduzione della produzione dei rifiuti alla fonte, - ha spiegato **Onofrio Introna**, assessore all'Ecologia della Regione Puglia - sono le raccolte differenziate delle frazioni secche (carta, metalli, vetro e plastica) ed umide (organico domestico e sfalci di potatura) recuperabili. Queste pratiche permettono di eliminare immediatamente i rifiuti prodotti dal ciclo di smaltimento consentendo così di non utilizzare le discariche ed evitare impatti ambientali negativi sul territorio a seguito sia del mancato conferimento in discarica sia della mancata produzione di nuove materie plastiche, cellulose e metalliche”.

Al momento, sei Ato su quindici sono stati commissariati dalla Regione e solo due (il Foggia ed il Bari 4) hanno presentato i loro piani d'ambito. Altri due Ambiti (Brindisi 2 e Foggia 4) hanno individuato un unico gestore per la raccolta dei rifiuti. Nel Salento i tre ambiti sono tutti commissariati ed i risultati hanno messo in evidenza che negli Ato Lecce 2 e 3 (sono 70 i comuni) sono quasi tutti conferiti in provincia di Bari, a Conversano, perché in quel territorio non sono ancora attivi impianti per lo smaltimento. Questa situazione, però, durerà ancora per poco tempo, visto che al più presto dovrebbe entrare in funzione l'impianto di Ugento ed entro la fine dell'anno quello di Corigliano d'Otranto.

Un altro Ato non autonomo è il Bari 4 che comprende 9 comuni della Murgia. Qui grava l'inchiesta della Procura di Trani che sequestrò l'impianto in costruzione a Spinazzola, in località Grottelline, perché i lavori si erano estesi, senza autorizzazione, ad una zona sottoposta a vincolo idrogeologico e paesaggistico. L'Ato, quindi, a tutt'ora senza un impianto dove trattare i rifiuti ed una discarica dove conferirli. Al momento usufruisce delle discariche di Andria e Trani, dove confluiscono in maniera transitoria i rifiuti dell'Ato



Un esempio di isola ecologica

Bari 2 in attesa che sia ampliata la discarica di Giovinazzo. Un altro problema è quello dell'Ato Foggia 1, più a nord della Puglia. I comuni devono ancora accordarsi per individuare il sito dove costruire l'impianto che dovrà servire il territorio. Almeno per un altro anno, quindi, i rifiuti dovranno essere conferiti altrove.

Un ulteriore nodo da sciogliere è quello della Provincia BAT (Barletta-Andria-Trani), nel cui territorio ricadono ben due Ato. Per risolvere la questione il presidente della provincia di Bari, Francesco Schittulli, e l'assessore all'Ambiente, Giovanni Barchetti, hanno incontrato i sindaci della provincia di Bari per discutere in merito alla ridefinizione e alla ripermetrazione degli Ambiti Territoriali Ottimali (ATO) ricadenti sul territorio provinciale alla luce della costituzione della Bat.

L'iniziativa è finalizzata a raccogliere proposte e suggerimenti da presentare alla Regione Puglia che, tenendo conto della nuova realtà territoriale, dovrà procedere ad un intervento di ridefinizione di ambiti territoriali ottimali che siano interamente inseriti nel territorio dell'una o dell'altra provincia, evitando sovrapposizioni e conflitti di competenza.

“Mi auguro che si risponda soprattutto alla necessità di avere un territorio pulito. Il problema dei rifiuti - ha sottolineato Schittulli - investe tutto il territorio provinciale. Siamo in una situazione di critica, per cui bisognerà rivedere il percorso e soprattutto completare il ciclo completo dei rifiuti che mi auguro possa avvenire nel più breve tempo possibile”.

Pierluigi de Santis

BURBERRY

POLO RALPH LAUREN

D&G
DOLCE & GABBANA
JUNIOR

PRADA

MONCLER

ETRO

STONE ISLAND

RICHMOND

LIU·JO

Dior

CAR SHOE

ARMANI
JUNIOR

I PINCO PALLINO

Le Nouveau-Né

LE GUIGNOL

"i piccoli"
di
PEDICO

PEDICO

Neonato - Bimbi - Teen Agers

Via S. Antonio, 33-35/a - Tel. 0883.535199 - 0883.336989 - Barletta

QUANDO L'INTOLLERANZA È CIECA

Rammaricata, eppure doverosa replica, ad un caustico articolo di un giovane promettente studioso. Perché tanto livore, mentre la cultura dovrebbe essere occasione di reciproca comprensione e di riguardoso rispetto verso le ragioni altrui?

di Renato Russo

Nell'articolo del 26 settembre, sulla prima pagina della Gazzetta del Nord-Barese, informando i cittadini del nostro comprensorio che il Ministro dei Beni Culturali aveva selezionato il busto di Federico custodito nel Castello di Barletta, come unico emblematico reperto artistico della Puglia, etc. etc., conclusivamente auspicavo che il prof. Licinio e il dott. Brando si ricredessero sulla inattendibilità di quella attribuzione, un auspicio espresso così, semplicemente, senza dispettosi retropensieri, ma in assoluta buona fede e serenità di animo.

E a fronte di questo pacato invito, apriti cielo. Due giorni dopo il prof. Licinio risponde dalle colonne dello stesso giornale coprendomi di insulti con l'evidente intento di offendermi e intimidirmi. Poi, qualche giorno fa, il 22 ottobre, il dott. Victor Rivera Magos tornava ad attaccarmi dallo stesso giornale, andando giù pesante, accusandomi di "aver scatenato una guerra degenerata nell'offesa gratuita e nel ribaltamento della realtà dei fatti", cioè esattamente quello che aveva fatto lui. Peccato, un'occasione di gioioso compiacimento, trasformata in una livida acrimoniosa disputa. E in un primo momento mi ero riservato di tacere.

Qualcuno, conoscendo la mia abituale prudenza, sarà restato invece sorpreso della ostinata perseveranza con la quale sto persistendo su questa controversa diatriba. Questa volta ho ritenuto moralmente doveroso non demordere perché avvilito di assistere a questo insopportabile copione: un giornalista del "Corriere" che scrive una biografia sarcastica verso il sovrano svevo e offensivo verso i suoi "infatuati ammiratori" (cioè noi Pugliesi) e che poi torna più volte dalle nostre parti per ribadire pervicacemente queste insolenze, aspettandosi magari che noi, come degli sciocchi, ne condividessimo anche le tesi per una sorta di autolesionistico compiacimento.

Insomma, dovevamo essere ridicolizzati (tra l'altro siamo stati accusati di es-

sere privi di identità culturale) e alla fine avremmo dovuto anche manifestare il nostro masochistico gradimento! Mi è sembrato troppo, ed è per questo che ho scritto un libro (*Pugliesi tutti pazzi per Federico*) di replica a quello di Brando (*Lo strano caso di Federico II di Svevia*) che ha suscitato l'irata irritazione dei destinatari, lui stesso e il suo prefatore e mentore, il prof. Raffaele Licinio, nonché di alcuni suoi discepoli più devoti.

Brando e Licinio contestano aspramente il mio convincimento che essi, con il loro libro, abbiano voluto schernire Federico II e a parer loro questa erronea valutazione sarebbe frutto di una mia distorta interpretazione del testo. E allora, partiamo dalla prima recensione comparsa sulla "Gazzetta del Mezzogiorno" del 9 dicembre del 2008, un pezzo su otto colonne a firma di Gianfranco Summo che sottotitolava compunto: *Di fatto questo libro ha distrutto il mito dell'imperatore!* Dunque, non mi ero sbagliato.

I due studiosi, come due zelanti predicatori nell'espletamento di una missione ecumenica, iniziarono un intenso tour nelle nostre città per presentare il libro, naturalmente illustrandolo secondo i suoi detrativi contenuti, a partire dal sottotitolo sul retro di copertina: *in Puglia un mito, nel nord un tiranno, in Germania uno sconosciuto*. In conclusione quel mito sarebbe apprezzato solo in Puglia. Un preconcetto svisamento interpretativo, una vistosa alterazione degli elementi di giudizio, insomma un vero attentato (culturale) alla sua figura carismatica. E ne sarei io il colpevole?!



**Non vi ho distrutto un mito,
vi risveglio da un sogno comatoso**

Facciamo un passo indietro. Non lo dico io, lo dice lui, Licinio, nella disinvolta introduzione al testo di Brando. "Quando tengo una conferenza sull'imperatore - racconta - molti spettatori, alla fine, contrariati, mi avvicinano ed esclamano delusi: «Professore, lei ci ha distrutto un mito!» E aggiunge: *No signori - rispondo ora - non vi ho distrutto alcun mito, perché per voi Federico II non è un mito, è un sogno a colori. Anche a me piace sognare, ma mi piace anche svegliarmi, qualche volta, per non rischiare che il sonno duri così a lungo da rischiare il coma. E dal coma conviene svegliarsi, prima o poi.*" In realtà gli ascoltatori "comatosi", da queste conferenze se ne vanno scioccati (per usare un eufemismo riduttivo), e se qualcuno del pubblico si permette di dissentire durante il dibattito, viene trattato con sufficiente degnazione se non bacchettato, come è accaduto a quella docente di lettere barlettana che, in un pubblico dibattito, si permise di citare il "Puer Apuliae", e poco dopo lo "Stupor Mundi". Non poté neppure completare la formulazione delle domande, che già solo

a sentire proferire queste convenzionali espressioni, largamente utilizzate da tutti i biografi federiciani, il professore non fece mistero di esserne fortemente contrariato, al punto che la docente rinunciò a proseguire l'intervento.

È capitato anche a me. Due anni fa (settembre 2007) mi recai al Liceo Classico di Barletta per godermi una sua conferenza (se vuole il professore sa anche essere amabile) quando, proprio introducendo la mattinata, gelò l'esterefatto uditorio esordendo col definire quel busto conservato nel Castello di Barletta una "cretaccia"; né tollerò la mia obiezione (*ma vi sono almeno 100 biografie, caro Licinio, che sostengono il contrario*). Il professore replicò, stizzito, che ero il *classico storicuzzo locale succube del mito dell'imperatore!* E tra una risatina sardonica e l'altra, (era consapevole di avere ancora una volta scioccato l'uditorio) trovò pure il tempo di smitizzare Robin Hood (*"era un bandito"*, dichiarò sicuro di sé), provocando la risentita reazione di una studentessa che esclamò ad alta voce: *"Caro professore, per oggi basta così. Ci avete già distrutto la leggenda di Federico, lasciamo perdere Robin Hood, un mito della nostra infanzia"*.

Incredibile, ma è così. Se fosse un gioco, potremmo anche dividerlo, come quando, quindici anni fa, realizzammo insieme un processo a Federico sul sagrato della cattedrale di Troia: allora lui sosteneva l'accusa e io la difesa; fu un gradevole divertimento apprezzato dal numeroso pubblico intervenuto. Ma oggi quel gioco si è trasformato in un processo terribilmente serio e questa volta l'imputato sono io, il difensore di un tempo, e quanto a Federico, è già stato condannato senza appello dal suo implacabile accusatore.

E allora il sottoscritto, che al sovrano ha dedicato un gran numero di pubblicazioni, nient' affatto encomiastiche, generalmente accolte con favore da buona parte del pubblico e della critica, ha preso carta e penna e si è messo a scrivere un libro: *Pugliesi tutti pazzi per Federico. Il più grande monarca dell'Occidente o un sovrano mitizzato da esaltati creduloni?* E sì, perché la convinzione di Licinio è fra l'altro quella che i Pugliesi sarebbero stregati da questo mito, un *mito-motore*, e ne sarebbero conquistati fino ad una irragionevole infatuazione.

E alla base di questa esagerata analisi pseudo scientifica? Ci sarebbe l'angoscioso timore che i Pugliesi, irretiti dal solo personaggio federiciano, si potessero dimenticare anche di altri importanti protagonisti o momenti significativi della nostra storia regionale (nel nostro caso, barlettana). Ed io, secondo Rivera Magos, soffo-



cherei la storia di Barletta e della Puglia in un periodo di solo mezzo secolo?! Ma che grottesche farneticazioni sono queste! Basta dare un'occhiata ai titoli dei numerosi libri che ho scritto, per rendersi conto che i miei studi abbracciano praticamente tutto l'arco della storia del nostro territorio!

La verità è che, almeno per quanto riguarda Barletta, fino a qualche anno fa, Federico non era affatto popolare, e anzi, gli andriesi se ne erano impadroniti del tutto per la vicinanza a Castel del Monte. Poi l'abbiamo riscoperto anche noi e adesso lo abbiamo allineato con altre importanti testimonianze della nostra storia, sia pure in epoche diverse, con Annibale e la battaglia di Canne, Eraclio e i Cavalieri del Santo Sepolcro, Fieramosca e la Disfida di Barletta, De Nittis e Palazzo della Marra e così via; tutti egualmente apprezzati, altro che allorché verso un mito sovrastimato!

Così poca stima avete di noi barlettani da pensare che siamo tanti grulli da esserci infatuati fino a questo punto del monarca svevo da dimenticarci degli altri inestimabili tesori di cui siamo depositari? Se così fosse, quando l'anno scorso si sparse la voce che venivano Licinio e Brando a parlarne al cinema "Opera", avrebbe dovuto esserci la ressa, e invece - benché si entrasse gratis - vennero quattro gatti. E allora, dove sta questa attrazione delirante dei Pugliesi verso il sovrano, che andrebbe a scapito della conoscenza di altri episodi storici del nostro territorio? Sciocchezze.

Il libro di Brando, in linea con le teorie del professore, contiene un gran numero di apprezzamenti negativi sul sovrano, forse perché frutto di una inadeguata ricerca sul personaggio, esplorato - a suo dire - solo sui siti *internet*. E sul solco delle teorie del

cattedratico barese, anche i suoi allievi, imbufaliti contro il sottoscritto reo di lesa maestà, mi hanno fatto recapitare i libri che avevo scritto su Federico, fino allora custoditi nella libreria del loro Centro Studi, presso la nostra Biblioteca Comunale, segno di una intolleranza culturale degna del peggior oscurantismo medievale.

Mi si accusa di aver provocato una guerra e di aver calunniato il professore, solo per averlo invitato a ricredersi sull'attendibilità dell'attribuzione di quel busto, invito occasionato da uno straordinario riconoscimento venuto niente meno che dal Ministero dei Beni Culturali. Allucinante!

Sfido chiunque a trovare nelle mie parole, una sola espressione offensiva, perché non è nel mio costume. Perché a me piace discutere pacatamente, riflettere sulle cose e poi replicare, ma sempre nel rispetto delle altrui convinzioni, specialmente quando provengono da un docente di chiara fama, e dialogare più con la trasmissione del pensiero che degli insulti.

Si offende quando si è a corto di argomenti

Come è precisamente accaduto in questo articolo di Rivera Magos in cui si parla di un "libello" nel quale si traviserebbero le teorie di Brando e si citerebbero in modo deliberatamente distorto scritti di storici come Cardini e Fonseca, che invece non solo io cito virgolettando, ma riferendomi anche ai titoli e alle date dei loro numerosi interventi. E a proposito dei quali debbo ricordare che in tanti lustri della loro collaborazione con la Gazzetta del Mezzogiorno hanno sempre convissuto con l'immagine di quel busto. E vi pare che, se fosse stata una "cretaccia", lo avrebbero tollerato? Sorvoliamo.

E quanto alle settarie accuse di Victor, hanno raggiunto un tale livello di grettezza (come il suo caustico riferimento alle mie "autopubblicazioni") da lasciarmi indifferente, e anzi preoccupato dell'elevato tasso di intolleranza ematica risultato dalle sue analisi critiche, e poiché gli voglio bene, pedagogicamente gli suggerirei di tentare di ritrovare se stesso sia sul piano di una maggiore attendibilità nelle valutazioni censorie, che sul metodo di un più civile confronto dialettico.

Se fossi solo io a pensarla così, capirei. Ma, Victor, non ti sei reso conto della solitudine in cui affrontate questo stravagante dibattito? È inutile che ti arrampichi sugli specchi. Al di là degli arzigogoli interpretativi, dei dettagli ai quali tenti di aggrapparti ricorrendo a sgradevoli insulti da trivio, resta la "sostanza" delle cose. Quando si

offende, come fai tu gratuitamente e pesantemente, è perché si è a corto di argomenti. Il vero nodo della controversia, infatti, non sta nelle espressioni che adoperi, gonfie di un inesplicabile livore, ma nelle semplici argomentate risposte depurate da scorie ideologiche, che dovresti dare e non dai, ad alcuni semplici interrogativi, per lasciar giudicare al popolo sovrano dei lettori:

- è vero o non è vero che per voi quel busto è fasullo? E fin qui nulla di male, ognuno può pensarla come ritiene. Ma quello che sconcerta e contesto, semmai, è l'accanimento, il gusto sapido nello sbatterci in faccia questa preconcetta iconoclastica convinzione trattandoci da stupidi!;
- è vero o non è vero che il prof. Licinio, per sua stessa ammissione, turba profondamente i convenuti alle sue conferenze per le sue teorie anti federiciane, tanto da far dire alla generalità degli ospiti *"lei ci ha distrutto un mito"*?

- è vero o non è vero che per voi Federico è *"l'oracolo degli elenchi telefonici"*, cioè citato sovente in titolazione di bar, rosticcerie e simili?;

- è vero o non è vero che noi Pugliesi ci saremmo "inventati" questo mito al di sopra del suo reale valore, tanto che Brando ci taccia di "infatuati creduloni"?

- è vero o non è vero che l'espressione "Puer Apuliae" è per voi dispregiativa, mentre notoriamente, se lo era un tempo, ora invece non lo è più?;

- è vero o non è vero che proprio tu hai fatto cancellare deliberatamente, da alcuni opuscoli estivi la parola "svevo", dalla locuzione "castello normanno-svevo-spagnolo"?

- è vero o non è vero che contestate (con intenti naturalmente demolitivi) la *pugliesità* di Federico, universalmente invece riconosciuta da pressoché tutti gli studiosi federiciani?;

- è vero o non è vero che siete irritati quando qualcuno vi ricorda "anche" la valorizzazione del sovrano per ritorni turistici della vostra campagna denigratoria messa a rischio? (a Castel del Monte ci vanno 300 mila turisti all'anno!);

- è vero o non è vero che "Qui Touring - Speciale Puglia" qualche mese fa, recensendo il libro di Brando, sulla scorta di quella lettura, ridimensionava la figura dell'imperatore fino a ridicolizzarla? (e "Qui Touring" stampa qualcosa come 100 mila copie al mese! E tu certifichi l'ispiratore di quella convinzione! Se non è autolesionismo questo!);

- è vero o non è vero che Brando nel suo libro interpreta il grande biografo di Federico, Ernesto Kantorowicz, solo in funzione antipugliese?;



- è vero o non è vero che il professor Cosimo Damiano Fonseca, nell'allestire la mostra a Palazzo Venezia, per l'VIII centenario della sua nascita (dicembre 1995) scelse per la prima sala, l'esposizione del solo busto di Federico II?;
- è vero o non è vero che Brando, nel suo libro, parla di "federicomania" dei Pugliesi, certo non con intenti benevoli verso di noi? E così via.

E allora, se tutte queste circostanze interpretative della biografia del sovrano sono vere, perché le avete scritte voi e continuate a sostenerle con assoluta convinzione, perché poi vi scagliate contro chi ve le contesta, con l'aggravante di attribuirgli intenti interpretativi distorsivi? Mentre le vostre teorie, per quanto discutibili, sono però chiarissime e non hanno affatto bisogno di sofisticate analisi esegetiche.

Un personaggio minore esaltato solo dai Pugliesi

Brando cerca di ridimensionare il personaggio, a sentir lui amato solo in Puglia, mentre altrove sarebbe denigrato se non addirittura ignorato. Insomma un personaggio minore esaltato solo dai Pugliesi. E non ti pare un'esagerazione? E allora ti rivolgerò ancora qualche domanda. Per esempio:

- è vero o non è vero che l'Enciclopedia Treccani, su impulso del prof. Fonseca, ha dedicato tre volumi a Federico, unico grande personaggio della storia ad essere gratificato di tanto onore, dopo Dante Alighieri?;

- è vero o non è vero che sul personaggio esiste una sterminata bibliografia, qualcosa come 3000 titoli?;

- è vero o non è vero che i più importanti studiosi pugliesi e lucani, dal 1968 dettero vita a delle "Giornate Federiciane" celebrate a Oria e protrattesi per anni, organizzate dal professor Francesco Maria De Robertis (pur criticandolo, lo riteneva però il più "grande dinasta dell'Occidente");

- è vero o non è vero che esiste un Centro Studi normanno-svevi che dal 1973 ha dato vita a delle memorabili giornate di studio che hanno prodotto un gran numero di pubblicazioni, per cinque lustri sotto la direzione del professor Giosuè Musca? Che poi ci voglia svegliare bruscamente dal sonno e dal sogno proprio l'attuale suo direttore, ci lascia perlomeno perplessi. Insomma, per dirla col poeta, *il modo ancor ci offende*.

* * *

Una riflessione conclusiva. Se l'ira di Rivera Magos è motivata anche dal fatto che invaderei l'empireo stratosferico del suo *habitat*, lo voglio tranquillizzare: ho la consapevolezza di non essere un accademico come lui (lo dico senza ironia, atteso il suo autoreferenziale accredito presso l'Università di Siena); mi accontento di accogliere di tanto in tanto l'invito di qualche scuola elementare per illustrare la nostra storia nella molteplicità delle sue espressioni, e se talvolta vengo chiamato a qualche simposio nazionale da cattedratici di chiara fama, se talvolta vado all'estero a rappresentare la Puglia, se alcuni miei testi sono stati presentati da docenti universitari di notorietà nazionale, o premiati dalla Teca del Mediterraneo senza alcuna pressione da parte mia, se la mia *Cronaca federiciane* è alla sua quinta edizione, ed è presente in un gran numero di università italiane su loro richiesta, se ho ricevuto il "Federichino" dalla Fondazione iesina, di tutto questo non ne faccio parola proprio per non urtare la vostra suscettibilità. Quindi, tranquillo, nessuna invasione di campo.

In realtà ho la consapevolezza di essere solo un divulgatore storico e quindi non pretendo di invadere il vostro orto accademico. Diceva bene il professor Cardini, ad un convegno su Boemondo (Taranto 1999): *"Certo è fondamentale l'accademismo universitario al quale appartengo, ma mi pare egualmente importante, soprattutto nei difficili tempi che viviamo, scarsamente sensibili alla lettura, l'impulso impresso dalla divulgazione storica, purché seria e documentata, ai fini dell'attecchimento di una 'cultura diffusa'"*.

Vent'anni di impegno socioculturale

RIPRENDONO LE ATTIVITÀ DELL'UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ DI BARLETTA

di Antonella Mazzone

L'Università della Terza Età ha riaperto i battenti con una manifestazione di rilievo per celebrare il ventesimo anno accademico. L'iniziativa, patrocinata dall'Amministrazione comunale, organizzata dal Club UNESCO di Barletta in collaborazione con il Liceo Classico "Casardi", è stata presentata dal presidente dell'Unitre locale dott. Fabio Posi. Quest'ultimo ha ricordato quanti in passato hanno dato impulso alla nascita e all'affermazione del sodalizio, tra questi il dott. Ruggiero Scommegna, presidente dell'Unitre per diversi anni, scomparso di recente e il prof. Sabino Rutigliano coordinatore, sin dall'inizio, del Corso di medicina e autogestione della salute. Ha inoltre ringraziato la direttrice dott. Silvia Liaci, preziosa animatrice, costantemente impegnata nella conduzione dei corsi, la prof. Angela Paolillo, coordinatrice del corso di medicina e il dott. Donato Messina che, sin dalla fondazione, ha fornito il suo prezioso e competente contributo insieme ai numerosi docenti che con professionalità hanno tenuto lezioni in tutti questi anni.

È toccato alla vicepresidente, prof. Tina Doronzo, portare i saluti del dirigente del Liceo Classico prof. Giuseppe Lagrasta, manifestando apprezzamento per l'attività svolta dall'Unitre. La docente ha ribadito, inoltre, la funzione del Liceo quale polo culturale aperto al mondo esterno e attento ai rapporti tra le generazioni, fondamentale sia per i giovani che per gli adulti.

La presidente del Club Unesco dott. Silvia Liaci ha sottolineato il legame tra il Club Unesco e Unitre. Infatti, su iniziativa del Club Unesco di Barletta e, interpretando la volontà della prof. Lynda Izzo Curci scomparsa nel giugno 1989, nell'autunno dello stesso anno fu inaugurato il primo anno accademico dell'Unitre, associazione di respiro nazionale. Sono state oltre cinquecento le persone che nel corso di questi vent'anni hanno seguito, con interesse e impegno, le varie attività dell'Università della terza età, tenuto conto che alcune di queste, fedelissime, continuano a frequentarla da vent'anni. Le materie sono rimaste pressoché costanti, sono però cambiati i contenuti e i docenti che, con la loro competenza, riescono sempre a galvanizzare l'uditorio e a suscitare un animato dibattito. L'attività motoria, la medicina, i vari laboratori di lingue, di musica, di informatica e negli ultimi sette anni il laboratorio di ricamo, hanno coinvolto tutti gli iscritti, impegnandoli a fondo, come del resto l'allestimento delle mostre, che da oltre dieci anni interessano ed entusiasmano allievi e visitatori. Passeggiate, visite guidate, gite e viaggi in Italia e all'estero, tutti all'insegna della cultura e adattati alle esigenze e alle possibilità degli iscritti, hanno trovato piena adesione, consentendo ad un gran numero di persone di vedere luoghi nuovi e interessanti, ma soprattutto di sperimentare la solidarietà, la condivisione e scoprire il piacere di stare insieme.

La presenza del sindaco, ing. Nicola Maffei, ha sancito l'importanza di un anniversario che segna una tappa importante per un'associazione che si regge sul volontariato e, come ribadito dal



Sopra. Il baritono Paolo Ruggiero accompagnato al pianoforte dal maestro Antonio Piccialli. Sotto, il tavolo dei relatori. Da sinistra la vice presidente del Liceo Classico prof.ssa Concetta Doronzo, la presidente Unesco di Barletta dott. Silvia Liaci, il sindaco di Barletta Nicola Maffei e il dott. Fabio Posi presidente Unitre di Barletta

primo cittadino, svolge un'azione culturale di grande rilievo, tenuto conto che l'elevarsi dell'età media registra un incremento di anziani sempre più desiderosi di accrescere le proprie conoscenze in vari campi e il proprio bagaglio culturale, dando un nuovo senso alla propria vita.

A portare il saluto del presidente della neonata Provincia BAT è intervenuto il consigliere provinciale Luigi Antonucci. Dopo la consegna degli attestati agli allievi ha avuto inizio la lezione-concerto con brani di Mozart, Rossini, Mercadante, Verdi, Puccini e Giordano, tutti inneggianti alla libertà. Come del resto l'immagine di Carlo Cafiero riportata sull'invito-calendario che com'è tradizione ormai da alcuni anni accompagna le iniziative del sodalizio barlettano.

È toccato al baritono Paolo Ruggiero, accompagnato al pianoforte dal maestro Antonio Piccialli tenere la seguitissima lezione-concerto. Il cantante barlettano, reduce dai successi in Germania dove ha cantato nell'Andrea Chenier di Giordano e all'Opera House di Città del Capo in Sud Africa dove ha interpretato l'Aida di Verdi, si è esibito nell'affollatissima aula magna del Liceo "Casardi", ricreando un'atmosfera intensa e magica nella stessa sede in cui l'Unitre ha mosso i suoi primi passi vent'anni fa.

Mauro Di Pinto, una vita per l'arte

di Renato Russo

Quanti anni ha Mauro Di Pinto? Scherzosamente, nel giorno del suo ottantesimo compleanno, usò un'espressione di commiato, quasi un congedo dalla sua lunga e feconda stagione artistica. Eppure da quella data quante altre primavere egli ha vissuto in una mai esausta stagione creativa, realizzando ancora un gran numero di tele, sculture, grafiche.

La sua attività ottuagenaria ci riporta ad un esordio ormai remotissimo, nel lontano 1929, quando, allievo della Scuola d'Avviamento (Via Pappalettere), appena quindicenne cominciava a vergare le sue prime figure, pastelli, acquerelli, disegni a matita e china, schizzi seppure abbozzati che però già rivelavano nel loro autore un tratto caratteristico, una precisa personalità artistica.

Ma il battesimo del fuoco, le prime impegnative prove egli le affrontò due anni dopo quando il prof. Ceci, colpito dalle precocità del suo allievo più promettente, lo invitò a realizzare un busto di Francesco Saverio Baldacchini, noto uomo politico e letterato barlettano al quale era intitolata la scuola.

Il risultato fu eccellente, e fu in quella circostanza che il giovanissimo Mauro conobbe mons. Salvatore Santeramo, in quegli anni ispiratissimo autore di numerose

opere storiche sulla città. Mons. Santeramo ne apprezzerà presto oltre che le doti artistiche, anche umane, e il giovane studente e il maturo studioso inizieranno una frequentazione che durerà tutta una vita. E sarà probabilmente il riservato arciprete della Cattedrale che spingerà il giovanissimo allievo, già allora appassionato cultore di storia locale, ad iscriversi e a frequentare l'associazione *Amici dell'arte e della storia barlettana* (ce n'è giunta una straordinaria testimonianza in una foto degli anni trenta, sotto il ponte di Canosa).

E di mons. Santeramo, l'artista, qualche anno dopo, realizzerà un busto straordinario che appena un anno fa, fuso in bronzo, è stato collocato nei giardini del castello. Ma accanto a quello del noto storico, quanti altri busti il maestro Di Pinto realizzerà, lasciandoci un patrimonio ritrattistico di assoluto valore, una galleria di personaggi



Scuola di Avviamento "Baldacchini", in via Pappalettere. Il diciassettenne Mauro Di Pinto ci andava spesso a trovare il suo maestro di disegno Pasquale Ceci, che un giorno lo invitò a realizzare, da un ritratto appeso in direzione, una scultura del Baldacchini, al quale allora era intestata la scuola. Gli inglesi occupanti, nel '44, la mitraglieranno nel foyer del Teatro Curci, dove era esposta, per cavarne gessetti.

fra i più noti e rappresentativi della cultura del nostro Novecento, oltre a quello di un mons. Santeramo, quelli del prof. Michele Cassandro, del dott. Vito Lattanzio, di don Luigi Scuro, ai quali si potrebbero aggiungere quelli di mons. Francesco Stellatelli e di Antonio Turi.



Matteo Bonadies Gioielli
1890

ROLEX Cartier

TUDOR Powellato BVLGARI DoDo Gèrald Genta

Matteo Bonadies Gioielli Srl

Sede Unica, Corso V. Emanuele 128 - 70051 Barletta - tel. 0883 517641 fax 0883 518796 - e-mail info@matteobonadiesgioielli.it



1979. Circolo Unione, mostra di pittura e scultura. Da sinistra: Mauro Di Pinto, Giuseppe Davino, Mimma Picardi Coliac, Luciano Ricci, Elena Finocchiaro (madrina della manifestazione), Paolo Vitali, Maria Maresca (presidente della FIDAPA), Lucio Garrriba, Michele Chieco, Camillo Maddonni, Alfredo Verdolocco, Mauro Mazzola

Pittore raffinato, padrone del disegno nelle sfumature più ricercate, i suoi colori sono tenui, la sua vena ispirativa inesauribile. Ne fanno fede i numerosi quadri che fanno bella mostra di sé in numerose case e studi dei professionisti non solo barlettani. Come nel suo stesso studio, e nella sua abitazione, veri atelier di un protagonista della nostra storia culturale che ha dedicato una vita all'arte nelle sue molteplici espressioni.

Nella maturità della sua produzione artistica, il maestro Di Pinto si cimentò infatti, anche nelle incisioni grafiche, e come al solito non si fermò a esperimenti estemporanei, ma ci si dedicò con passione e severa applicazione, realizzando una memorabile raccolta di 25 opere, intitolata "Graffiti", che recuperano le attività lavorative artigianali nostrane, non una mera riesumazione folcloristica condita di paesane oleografie, ma consapevole realizzazione di un progetto che oltre ad essere artistico, è anche culturale.

Culturale, ma per certi versi anche didattico. Perché il maestro Di Pinto ha insegnato una vita intera negli istituti barlettani: alla De Nittis, allo Scientifico, alla Baldacchini, in ciascuna di queste scuole lasciando l'orma indelebile non solo del suo insegnamento artistico, ma soprattutto umano. Per questo non deve sorprendere che la sua presenza ad un convegno, suscitò sempre l'affettuosa attestazione di riconoscenti amicizie di tanti antichi allievi.

Penseroso, distaccato, apparentemente estraneo dalle piccole cose che ci affliggono quotidianamente, misurato nelle pur numerose relazioni che hanno segnato una così lunga e intensa esistenza, il maestro Di Pinto è un appassionato amante della storia della sua città.

Ne fanno fede le numerose tele che, sia pur con tecniche diverse, egli ha dedicato ad alcuni degli scorci più significativi della città, a cominciare dal Paraticchio quand'era toccato dal mare, oppure la inedita rappresentazione di piazza Aldo Moro, quando c'era ancora la chiesa dello Spirito Santo; e le numerose ville e masserie in fondo a via Madonna della Croce, la casa del pittore Gabbiani prima che fosse abbattuta per far posto alle nuove costruzioni abitative.

Una raccolta di quaranta disegni, accanto ai quali, il paziente artista ha voluto fotografare lo stato attuale dei luoghi, un'opera eccezionale, che lasciava aperto lo spiraglio ad una pubblicazione che mentre onorasse degnamente l'artista sulla soglia centenaria, gratificherebbe l'amministrazione comunale che la sponsorizzasse a imperitura memoria di un maestro dell'arte di vita.

«Sogno seduzione e sentimento»

Il primo libro di poesie di Chiara Ivana Cuccorese

Ormai siamo ufficialmente entrati nell'autunno, la stagione del rientro dalle vacanze, dei «nuovi inizi», e ahimé di qualche grigia giornata anche!

Dunque, se volete un consiglio su come trascorrere il tempo piacevolmente, durante una di queste giornate che invitano solo a restare sul divano, magari sotto una copertina, quello che vi manca è giusto un buon libro, uno di quelli che ti trasportano, in un nuovo mondo accattivante, fatto di sentimenti che scaldano il cuore, sole e dolci brezze, mare e onde seducenti che s'infrangono su scogli impervi e solidi, come sogni che sopravvivono alle continue prove della vita.

Il libro in questione è la prima raccolta di poesie della barlettana Chiara Ivana Cuccorese, che segue con successo, l'onda prolifica, della nascita di poeti nostri concittadini, come Salvatore Mellone e Teodora Mastrototaro, gli ultimi due in ordine di tempo, ad avere pubblicato a loro volta, due opere, rispettivamente «Le scaglie intorno» e «Afon del tuo nome».

Laureata in lettere classiche e docente di materie letterarie, l'autrice ci accompagna con i sinuosi versi di 37 poesie attraverso un viaggio dentro se stessa e il suo mondo, un percorso emozionale fatto di sentimenti semplici ma a volte nascosti, in attesa di essere manifestati al momento opportuno.

«Canto i sogni e tormenti, gli Affetti e l'Amore, eternamente grata alla sacra, profonda e imperitura unione di mia Madre e mio Padre». Queste le parole della poetessa ad aprire il sipario sul suo cuore, a prenderci per mano in questo viaggio come un neutrale Caronte, con il suo Virgilio: dai versi dedicati alle pure e effimere sensazioni ai ricordi di un tempo passato ma sempre indelebile nella memoria, alle persone che a quel passato hanno dato un senso, e a quelle che continuano a darlo ancora oggi, con le loro storie che s'intrecciano alla vita dell'autrice, fino ai nuovi incontri, e a quel nuovo incontro che cambia la vita e ridà un altro senso a tutto e la forza e la voglia di esprimerlo. A se stessa e agli altri.

Inutile aggiungere altro, lascio a voi il piacere di terminare la scoperta e arrivare alla fine, perché come spesso si dice, l'importante non è la meta ma il viaggio.

Ilaria Ricco

NOVEMBRE 2009



UNA GIOVINEZZA ESPROPRIATA

Una biografia giovanile di Cinzio Violante

Dobbiamo alla cordialità del dott. Ruggiero Dimiccoli l'essere venuti in possesso di un raro testo del prof. Cinzio Violante, una raccolta di note biografiche giovanili da lui pubblicate nel 1998 per i tipi della collezione ETS, tre anni prima della sua morte avvenuta a Pisa il 27 Marzo del 2001.

Figlio di Alfredo Violante, barlettano ma nato ad Andria, fu in questa città che vide la luce nel 1921, un anno prima che il cugino Antonio Violante, diventasse sindaco socialista di Barletta. Dopo aver frequentato il liceo classico di Barletta, allievo del prof. Michele Mascolo, Cinzio si trasferì a Pisa dove si laureò brillantemente, di quella università diventando professore emerito di storia medioevale. Accademico dei Lincei, alla sua scuola si formarono numerosi studiosi, fra i quali il prof. Cosimo Damiano Fonseca.

Considerato andriese perché qui era nato, la famiglia Violante, come abbiamo visto, era però di origini barlettane, infatti suo nonno era quel Francesco Violante fondatore della fabbrica di botti ubicata all'inizio di via Trani, nell'area oggi occupata dal fabbricato proprio davanti all'edicola di giornali.

Come ci ha spiegato la signora Elena Foschini Paolillo, dal capostipite Francesco vennero due rami, uno diciamo così, con tendenze culturali che avrà in Cinzio il suo esponente più illustre, e l'altro con vocazione commerciale, perché ingrandirà la fabbrica di botti e due dei suoi discendenti diventeranno rispettivamente sindaco (Antonio, nel 1922) e podestà (Eugenio, nel 1940).

Cinzio Violante nella sua tarda

età (aveva allora 77 anni) ci ha lasciato una sua breve ma intensa autobiografia giovanile, della quale trascriviamo alcune parti.

Quando avevo cinque o sei anni, mio padre, che era procuratore delle Imposte Dirette, fu trasferito all'ufficio di Terlizzi ma non volle spostare la residenza della famiglia da Andria, dove egli, barlettano, era andato sposo novello e dove eravamo nati noi figli. Così quel solerte funzionario viaggiava tutti i giorni con la vecchia tramvia a scartamento ridotto, che per la via interna andava da Barletta a Bari. Pertanto, per sollevarlo dal disagio di doversi levare ogni mattina alle cinque per ritornare a casa solo a pomeriggio inoltrato (la percorrenza del breve viaggio era di oltre un'ora e mezza!), tutti gli anni, appena chiuse le scuole, la famiglia si trasferiva a Terlizzi per passarvi le intere vacanze fino all'inizio del nuovo anno scolastico, che ricorreva allora il giorno di Santa Teresa (15 Ottobre): per me e per il mio fratello maggiore era, sia pur per diversi motivi, «la bella estate», poiché andavamo in campagna, in un 'casino' a non molte centinaia di metri da Terlizzi sulla via che andava, e va, per la piccola 'frazione' di Sovereto a Bitonto e Bari.

Al termine dei nostri anni di ginnasio un problema di scelta si pose alle nostre famiglie e per la prima volta a noi studenti: poiché ad Andria non c'era il liceo classico, bisognava decidere a quale



Da sinistra un giovane Cosimo Fonseca e Cinzio Violante

liceo di città vicina ci saremmo recati per fare gli esami di ammissione (che allora erano esterni) e per frequentare i tre anni successivi di scuola. La scelta era tra le due città costiere di Barletta e di Trani, le quali con Andria formano pressoché un triangolo equilatero di circa dieci chilometri per lato. A Trani c'era un vecchio e glorioso liceo statale in cui avevano insegnato all'inizio del secolo fior di professori (fra gli altri, lo storico medioevista Vito Vitale), ma al presente esso si era molto ingrandito, naturalmente a scapito del profitto, e aveva fama di grande bonomia e di scarsa severità; a Barletta c'era un liceo comunale pareggiato, fondato più di recente, che era noto per la sua serietà e ancor più per la severità. Da Andria si accedeva a Trani con un discreto autobus, a Barletta con una vecchia tramvia a scartamento ridotto.

Naturalmente le discussioni per la scelta si accesero vivacemente nelle famiglie e tra gli studenti, e tra le une e gli altri. Erano in ballo argomentazioni molto varie: la preferenza per la larghezza dell'uno e la severità dell'altro liceo, il desiderio di studenti e studentesse di non separarsi da qualche compagno o



**costruzioni
CRESCENTE s.r.l.**

Via R. Coletta, 31/A • Barletta
Tel. 0883.332042 • Fax 0883.536744
info@costruzionicrosciente.com
www.costruzionicrosciente.com

Attestazione di qualificazione
SOA Deloitte & Touche



SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO



**Gateaux
CAFÉ PÂTISSERIE**

Via Libertà, 20 - ang. Via Vitroni - tel. 0883.536370 - Barletta



**pâtisserie
GOURMANDISE**

Via M.R. Imbriani, 11 - tel. 0883.514132 - BARLETTA



LOO OTTICA LAMUSTA

BARLETTA C.so Vitt. Emanuele, 46/48 - Tel. 0883 331566 - Fax 0883 331789
TRANI Piazza della Repubblica, 9 - Tel. 0883 489171
www.otticalamusta.it



lucid
di Ricchitelli Salvatore

PULIZIE CIVILI E INDUSTRIALI

via Paolo Ricci, 175
70051 Barletta
cell. 338.7032705
329.9805829
lucid.ricchitelli@gmail.com



Cultura

compagna, la abitudine a frequentare (specialmente per i bagni di mare) questa o quella città, la presenza nell'una o nell'altra di parenti o di amici che sorvegliassero il comportamento dei giovani e potessero essere comunque punto di riferimento per loro.

Le singole decisioni per Trani o per Barletta furono, in genere, molto laboriose. Ma nel mio caso la scelta era obbligata, perché i miei genitori erano entrambi barlettani e a Barletta vivevano ancora i miei nonni paterni e tanti zii.

Comunque, quelle scelte furono, per un motivo o per l'altro, decisive per i destini di vita di parecchi di noi.

Il mio liceo (Barletta 1936-39)

Il 15 ottobre 1936 (allora le scuole riaprivano tardi!) cominciai a viaggiare quotidianamente da Andria a Barletta e viceversa per frequentarvi il liceo. Quel viaggio con tanti ragazzi e ragazze dei tre anni del liceo e dei quattro dell'istituto tecnico era per tutti una grande ed esaltante novità. Il trenino, con le sue vetture ottocentesche e la sbuffante vaporiera, procedeva lentissimo, specialmente al ritorno quando una breve salitella lo costringeva spesso a fermarsi o ad indietreggiare per prendere la rincorsa, qualche volta aiutato dalla spinta dei passeggeri.

Noi studenti ne occupavamo interamente una o due vetture, presto sgombrate - opportunamente - dagli altri viaggiatori. Solo pochi tentavano di ripassare o di studiare in extremis nel chiasso assordante che si faceva, fra canti e scherzi di ogni tipo, ma mai volgari, perché le ragazze erano tante e noi maschi, che avevamo già esperienza di classi miste, ci comportavamo con una certa cavalleria. Solo un nostro simpatico compagno, il più... «vissuto» di tutti, a volte portava una copia del periodico *Le grandi firme* di Pitigrilli, e faceva scandalizzare le ragazze leggendo alcune battute di quello spiritosissimo autore, un po' audace solo per quell'epoca sostanzialmente ingenua. Sono sorte in quell'ambiente amicizie che sono durate tutta la vita.

Il liceo classico pareggiato comunale di Barletta era rimasto un piccolo istituto con una sola sezione e con classi poco numerose, specialmente l'ultima: non rari erano gli studenti che dopo i primi insuccessi ripiegavano verso Trani.

Intorno alla metà degli anni Venti si erano installati in quel liceo i professori che io ebbi dal 1936 al 1939. Quando erano saliti in cattedra essi erano freschi di laurea, avevano frequentato celebri università (Firenze, Pisa, la Scuola Normale Superiore), non avevano perso tempo e gioia di vivere in snervanti concorsi né umilianti supplenze; e non furono soffocati da presidi vecchi e burocratici perché si alternarono essi stessi alla presidenza.

Il professore che impressionò tutti fin dal primo incontro, e che più mi colpì, tanto da incidere sul mio destino non solo di studente, fu quello di storia e filosofia, Michele Mascolo. Barlettano autentico, poco più che trentacinquenne, era di corporatura molto piccola, quasi di nano, ma era ben proporzionato, salvo che nella testa, che aveva grande e bella, con fronte alta e spaziosa e due occhioni vivacissimi.

R.R.

Nel prossimo numero il profilo del prof. Mascolo nei ricordi del prof. Violante

QUINDICI PASSI... DAL CAMPOSANTO

L'amara denuncia dell'inquietante degrado ecologico nel siderurgico di Taranto - nato come saggio - si rivela un appassionante testo letterario

di **Michele Grimaldi**



Giuliano Foschini

nella quale spiccano testi di prosa, poesia, storia, e oggi anche di saggistica, ma di una saggistica speciale, quella d'autore. Perché questo studio monografico di Giuliano Foschini non è soltanto un comune saggio "ecologico", come potrebbe sembrare ad una prima, superficiale interpretazione della copertina, una grande pregna nuvola scura che fuoriesce dalla selva delle ciminiere che spuntano come funghi nella sterminata superficie siderurgica di Taranto.

Il libro è anche quello, e non c'è dubbio che questa non sia stata l'intenzione ispiratrice, una vibrata protesta contro gli eccessi produttivi di una gigantesca fonderia che oltre all'acciaio, produce fumi e veleni in quantità talmente esorbitanti, da incidere significativamente sui valori percentuali nazionali del nostro inquinamento.

Nato come libello, il libro però si è via via stemperato e trasformato in un testo narrativo dove il taglio di denuncia ha finito coll'essere come assorbito dalla qualità della scrittura. Se non sapessimo che l'autore è giovane, che è alla sua opera prima, lo commenteremmo come un collaudato saggista, uno sperimentato specialista di tematiche ambientaliste. È un auspicio. Ad una prima lettura il libro sembra semplice, ma è una falsa semplicità. In realtà è complesso, poliedrico e si presta a più di una interpretazione. Il testo, oltre che con un linguaggio appropriato al tema trattato, è scritto con un linguaggio letteralmente "pulito" (se così posso dire della descrizione di un ambiente inquinato), voglio dire con uno stile elegante, disinvolto, ma al tempo stesso penetrante. E dove avverti il passaggio dal saggio tecnico al racconto d'autore, in quelle sobrie metafore appena sfumate, come quella dell'accendino, perentoria come l'accostamento al vulcano; oppure le parole inquietanti del presidente Napolitano, espressione di un tardivo pentimento; e poi certe frasi brevi ma forti e non per l'emozione che suscita un'astuzia giornalistica, ma per l'impatto con la sostanza che ne offre lo spunto per l'apertura di un dibattito che s'apre a nuovi inquietanti e problematici interrogativi, come quello provocato



dall'autore quando afferma che "il lavoro è l'altra faccia del vulcano". Oppure quando ti pone di fronte alla scelta alternativa fra diritto alla vita o diritto al lavoro, oppure quando ti fa balenare lo stridente contrasto fra il mare di Taranto e il cielo dell'ILVA.

Di appelli, o di condanne, Foschini non ne rivolge a nessuno, ma trapela da ogni suo concetto, da ogni sua frase, la consapevolezza della mancanza di una coscienza civile - ma lui non lo esplicita -, lo lascia trapelare dalla vena di malinconia che traspare dalla sua dolente quasi rassegnata denuncia. La denuncia procede inesorabile, fra sorprendenti statistiche e carte giudiziarie, ma soprattutto registrando il racconto della gente, dei ragazzini che disegnano cieli neri, delle donne che scoprono d'usare scope pregne di quarzite, di pastori costretti a sopprimere le proprie greggi "diossinizzate".

Il racconto è incalzante, sembra scritto per un servizio giornalistico televisivo; ha la cadenza del racconto di Lucarelli, la stessa stringatezza dello schema discorsivo, la stessa essenzialità incalzante dell'ineluttabilità dell'epilogo. Solo che Lucarelli racconta storie già concluse, il consuntivo di drammi già consumati, mentre Foschini apre su cieli ancor oggi inquinati, su un perdurante scenario di morte (la parola è forte, ma le statistiche sono più eloquenti di qualsiasi retorica).

E mentre l'autore ci rappresenta un ambiente in progressiva alterazione ecologica, affiora dal suo racconto l'amara constatazione di una realtà difficilmente recuperabile nel cielo di una città un tempo simbolo di una civiltà solare.

Per chiudere (ma ci distacciamo con qualche rimpianto e forse la tentazione di una rilettura) un testo poliedrico che si presta a più di una chiave di lettura. E per saperne di più dell'autore, lo aspetteremo al prossimo appuntamento.



Studio 2
cartelli e striscioni pubblicitari

riproduzioni d'arte adesivi su automezzi stampa digitale su grandi formati

BARLETTA
Via Sette Frati, 11 - Tel. 0883.525874
Via Monfalcone, 53/55 - Tel. 0883.881819

...dal 1977

Una comitiva di amici inizi Anni Quaranta

La foto di una comitiva di amici agli inizi degli anni Quaranta sul bordo di un campetto sportivo periferico per una partitella di calcio, o di "calcetto", come si direbbe oggi. Non era infatti una squadra vera e propria, ma un gruppo di sportivi di varia estrazione sociale e di differente indirizzo scolastico. Infatti i giovani non appartenevano ad un solo Istituto scolastico, ma alcuni erano iscritti al Liceo ed altri all'Istituto Tecnico. Così come non erano legati da motivi di carattere politico, perché nelle classi superiori non vigeva lo stesso rigore delle prime classi scolastiche (elementari e medie) dove la disciplina era più avvertita. Se fossero vissuti oggi, forse questi giovanotti avrebbero dato vita ad un circolo vero e proprio con tanto di sede e regole sociali, ma allora ci si incontrava così, per caso, per fare due chiacchiere, magari poco impegnative. Mentre oggi le comitive sono formate da ragazzi e ragazze, allora invece non c'era questa normale frequentazione, così anche le classi scolastiche erano distinte fra maschili e femminili. E anche parlando di ragazze, i giovanotti erano alquanto riservati. Altri tempi.

Sul fronte socio-politico, chi aveva idee filofasciste e chi invece veniva dal mondo cattolico, ma senza quegli aspri scontri di cui si sentiva parlare al Nord, e che si accentuarono durante gli anni della guerra. Qui questa diversità ideologica sarà scarsamente sentita, con pochi sporadici episodi di intolleranza. E dei giovanotti qui ritratti, due saranno i politici più impegnati nel dopoguerra, facilmente riconoscibili: Donato Paparella, il primo a sinistra accosciato è Carlo Ettore Borgia, in primo piano, con gli occhiali; l'uno diventerà l'indiscusso responsabile del PSI negli anni Sessanta-Settanta, e l'altro - partito della DC - approderà in quello del PRI dove farà una brillante carriera.



Anni Trenta. Prima fila in alto, da sinistra: Dellisanti, DeMaio, Cenzino Picardi, Lillino Monterisi, non identificato, Di Paola (carboni), Michele De Pinto (segretario scuola media De Nittis); Gerino Doronzo. Accosciati, da sinistra: Donato Paparella, Gino Garribba, Giannino Picardi, Geremia Borraccino (salumiere), Mimi Nigro; in primo piano Carletto Borgia e Memo Frezza (arch. foto Gino Garribba).

VITA DI COPPIE: RACCONTI BREVI

L'ULTIMO IMPEGNO LETTERARIO DI MATTEO BONADIES

Intenta raccolta di Matteo Bonadies nascono da ciò che suggerisce l'osservazione - volutamente spersonalizzata - senza cedimenti emozionali né enfasi retorica o moralisteggiante.

La scrittura sintetizza ciò che l'occhio disincantato del narratore ha catturato nel tempo: una casistica umana, vita di coppie, coppie qualunque, gente comune, quali si incontrano anche sul pianerottolo di casa.

Vicende correnti che non è facile narrare e concludere entro poche pagine scarse, cronache tanto usuali e banali che la coscienza comune non né è quasi mai toccata: invece l'autore le fa emergere con tutto il loro vuoto, perché non si aggravi quel processo di desensibilizzazione collettiva per cui sempre più spesso accade che di fronte ad un dramma altrui, noi, i più, distogliamo lo sguardo.

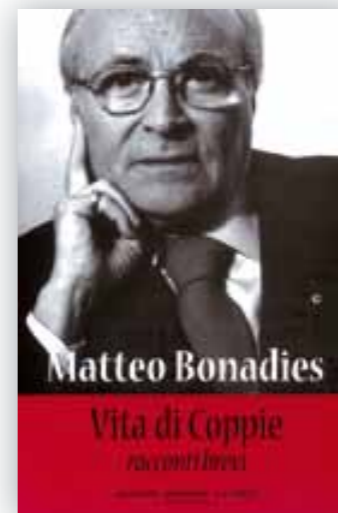
Anche se è vero che per questi "vuoti a perdere" non nasce spontaneo l'impulso empatico, ma almeno che ci si interroghi, sia pure *en passant*, sul "perché", sul "come" si verificano, con tanta frequenza da non fare più notizia.

Comportamenti contrassegnati da una sorta di inerzia spirituale, dal conformismo, dalla pura exteriorità.

Nuda e cruda la scrittura si fa specchio di tanto desolato solipsismo, della ambiguità dei rapporti interpersonali, del non-dialogo che uccide e rende insostenibile la vita di coppia.

Questa inerzia del giudizio e della volontà, questa assoluta atonia sia morale che psicologica dei personaggi si manifesta in interni borghesi, piccoli o medio alti, in ambienti umani che non testimoniano nulla, né pathos, né rivolta ed anche l'incapacità di sognare.

Venerdì 13 novembre 2009, ore 19.45 presso il Circolo Unione di Barletta Antonella Boralevi presenterà il libro di Matteo Bonadies *Vita di coppie - racconti brevi*. Introdurrà Angela Battaglia



Prefazione dell'autore

Se ci si guarda attorno non si vedono che coppie: è il modello di aggregazione umana più ricorrente e diffuso nel mondo moderno ed è anche il più problematico, oggi.

Questa osservazione mi ha spinto ad addentrarmi - forse solo per sfiorarlo - nel tema delle unioni a due, di quelle unioni che l'istinto, il caso, la vita intrecciano, scrivendo trame sempre diverse.

Queste vite, alcune delle tante varianti che di generazione in generazione, in città come in campagna, si snodano nella società, ho voluto raccontare, soffermandomi sulle dinamiche che rendono una coppia un unicum, felice o infelice che sia.

Questa raccolta di "Racconti Brevi" nasce sulla scia di una riflessione sul quanto e sul come si può articolare, oggi, la vita di coppia.

La domanda che mi sono fatto - e mi faccio - è se la formula regge ancora o se, come tante altre esperienze superate dal progresso non sia ormai obsoleta e soggetta a quei cambiamenti che l'attuale e tanto conclamata "crisi di coppia" e di conseguenza della famiglia, rendono inevitabili.

Ma in quale direzione? Il permissivismo un rigore educativo maggiore? I dati umani, le situazioni che ho osservato li ho voluti raccontare come si verificano oggi, che con tanta facilità ci si può perdere forse solo per "inerzia", per eccesso di possibilismo o per cecità rispetto alle conseguenze di propri comportamenti, più individualisti e soggettivi, che mirati all'"altro".

Non ho voluto raccontare fatti di cronaca, eppure ce ne sono tanti, alcuni tragici, ma solo delineare schizzi di "normali drammi a due" in cui il legame coniugale, o l'Amore si dissolvono o si compongono a seconda degli umori e delle sollecitazioni talvolta più esteriori che intimamente motivate.

Trascorrere la vita matrimoniale (trenta o quaranta anni) sempre con la stessa persona è un percorso ad ostacoli, una gara di resistenza, da cui forse non sempre si può uscire vincenti, ma soprattutto un impegno per il quale forse oggi, i più giovani, ma non solo, non vogliono, non credono, non sanno spendersi.

Si vive insieme o ci si lascia con indifferenza, tutt'al più con un disagio momentaneo, senza troppo dolore, e ... poi... come una macchina difettosa, si cambia e se non si ha un box per custodirla la si lascia per strada così si fa anche per i legami, immuni, ormai, dal senso del dovere, in fuga dal dolore e dal sentimento della lotta per i sentimenti.

Mentre si lotta per tante altre cose. Sono queste mancanze, è questo deficit la chiave dei miei "trenta racconti brevi".

Nelle "mie coppie" c'è chi affronta tutti i disagi, le avventure e le sventure che accadono giornalmente e ... resiste e chi invece decide di smettere o di dare sfogo ad altro, fantasie, pulsioni, viltà che siano: nulla da obiettare, comunque.

Sarà chi legge ad obiettare, se crede.

È per questo che non offro conclusioni, ogni racconto è specchio di qualche situazione, esperienze di vita e come tali sempre in progresso, non c'è mai un solo epilogo, ma per ciascuno il suo.

campagna abbonamenti 2010



Mensile di cultura, informazione e attualità

uno sguardo sulla città

fino al 31 dicembre 2009
l'abbonamento ti costa solo
20,00 euro



COME ABBONARSI

- l'abbonamento può essere richiesto telefonicamente allo 0883 536323 o via fax allo 0883 535664, oppure via e-mail all'indirizzo abbonamenti@ilfieramosca.it
- il prezzo di un abbonamento annuale è di euro 25,00 per l'Italia, euro 60,00 per l'Europa ed euro 85,00 per le Americhe
- il prezzo di copertina è di euro 2,50; il prezzo degli arretrati è di 3,50 per ciascun numero
- il pagamento è anticipato e si può effettuare a mezzo:
 - conto corrente postale n. 13433701
 - bonifico bancario IBAN: IT34 B057 8741 3500 3957 2000 043
 - assegno bancario
 - vaglia postale

intestati a

EDITRICE ROTAS s.r.l.

via Risorgimento n. 8 - 70051 Barletta

e in **OMAGGIO** il **calendario a muro**
Barletta sotto i cieli di De Nittis

editrice
rotas
FOTORDY

Concorsi

L'ASSOCIAZIONE CULTURALE "AD MAIORA" INDICE ED ORGANIZZA XI Premio Letterario Nazionale "Massimo d'Azeglio"

Già patrocinato nelle precedenti edizioni: dal Presidente della Repubblica Italiana, dalla Presidenza del Senato, dalla Presidenza della Camera dei Deputati, dal Consolato della Repubblica di Malta in Bari, dalla Repubblica di San Marino, dalla Presidenza Regionale della Puglia, dalla Provincia di Bari (Assessorato P.I.), dai comuni di Barletta, Andria, Bitetto e Trinitapoli.

REGOLAMENTO

Il Premio si articola nelle seguenti sezioni:

- Poesia edita o inedita in lingua italiana, a tema libero. Sono previste due categorie: GIOVANI dai 12 ai 18 anni; ADULTI dai 18 in poi. Inviare max 3 (tre) poesie (max 40 versi) in sei copie di cui solo una firmata con indirizzo e numero telefonico.
- Racconto in breve, edito o inedito, a tema libero. Settore ADULTI (max 4 cartelle a spazio 3). Inviare 6 (sei) copie di cui una sola firmata con indirizzo e con numero telefonico.
- Poesia in Vernacolo a tema libero: estesa ai dialetti d'Italia, completa di traduzione in lingua italiana. Inviare max 3 (tre) copie in 6 (sei) copie di cui una sola firmata e munita d'indirizzo e numero telefonico. I lavori, possibilmente accompagnati da un breve curriculum, dovranno essere spediti a mezzo raccomandata, o consegnati direttamente in sede, entro e non oltre il 28/02/2010 (farà fede il timbro postale) al seguente indirizzo:

**ASSOCIAZIONE "AD MAIORA"
C/O LOSCOCCO COSTANTINA
CORSO CAVOUR, 32-70051 BARLETTA**

Per la sezione (categoria adulti), B e C la quota di partecipazione, a parziale copertura delle spese di segreteria, è fissata in euro 15,00. Per la sezione A (categoria giovani), la quota di partecipazione è di euro 5,00. Le quote dovranno essere rimesse in contanti allegate ai lavori o tramite vaglia postale intestato esclusivamente a Loscocco Costantina (ricevuta o copia di versamento da allegare) oppure tramite conto corrente postale

n° 12777728 intestato anch'esso a Loscocco Costantina (allegare ricevuta o copia). Non si accettano altre forme di pagamento.

È consentita la partecipazione a più sezioni. Per chi volesse partecipare a due sezioni la quota è fissata in euro 20,00, per i giovani la quota è fissata in euro 8,00. Le opere non saranno restituite, le migliori verranno incluse in un'apposita pubblicazione autoprodotta. Saranno premiati i primi tre lavori classificati per ogni sezione, oltre ad eventuali premi speciali e segnalazioni. Al vincitore della Sezione A (categoria adulti) sarà assegnata (se concessa) la medaglia del Presidente della Repubblica, seguiranno trofei, targhe e medaglie.

I vincitori saranno avvisati in tempo utile per lo svolgimento della cerimonia di premiazione. La giuria sarà composta da qualificati operatori del campo della cultura ed i loro nomi saranno resi noti al momento della premiazione. Il giudizio della giuria è inappellabile. I lavori in concorso non devono aver vinto un primo premio presso altri concorsi, pena la squalifica.

La cerimonia di premiazione si svolgerà a Barletta entro la metà di maggio, alla presenza di organi d'informazione radiotelevisiva e di stampa. Verranno avvisati i soli vincitori. L'invito alla cerimonia di premiazione non dà diritto al rimborso delle spese di viaggio e di soggiorno. Le poesie vincitrici verranno declamate nel corso della cerimonia di premiazione. Per ogni eventuale corrispondenza, per chi fosse interessato a ricevere il verbale di giuria, allegare una busta affrancata per la risposta. La partecipazione al concorso implica l'incondizionata accettazione del presente bando e l'Associazione "AD MAIORA" si riserva la facoltà di escludere i partecipanti al premio che invieranno le loro opere non rispettando il presente regolamento.

Per ogni controversia è di competenza il Foro di Trani.

*Il Presidente del Premio
e dell'Associazione "AD MAIORA"
Costantina Loscocco*

Per informazioni:

tel. e fax: 0883/334079 (ore pasti) - cell. 329/8544455

dott. Michele Scardigno specialista in ostetricia e ginecologia

- Ecografia bidimensionale con effetto risonanza magnetica
- Eco 3D e 4D di ultima generazione
- Eco color DOPPLER e POWER DOPPLER
- Morfologia del cuore e dei vasi
- Ecografia Morfologica di alta definizione

Le caratteristiche tecniche di questo ecografo, il più SOSTITUITO
ATTUALMENTE IN COMMERCIO, consente di ottenere, con elevatissima risoluzione,
immagini di tipo morfologico e funzionale sia del feto che dell'apparato riproduttivo materno

STUDIO: Piazza Principe Umberto, 8 - Tel. 0883.571544
ABIT: Via Francavilla, 120 - Tel. 0883.527507 - Cell. 349.7776138



NOVEMBRE 2009

IL FIERAMOSCA 39



EMMETI OFFICE

by mobilificio torinese s.r.l.

ARREDAMENTI PER UFFICI • ENTI PUBBLICI • OSPEDALI • COMUNITÀ
PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DI ARREDI IN GENERE

70051 Barletta (BT) via Foggia, 165 tel. +39 0883 510402 fax +39 0883 510392

IL MERCATO ITTICO DI BARILETTA

UN PO' DI STORIA SULLA SUA COSTRUZIONE (MA QUALE FUTURO?)

di *Michele Grimaldi*

A Barletta, sin dagli inizi del secondo millennio, hanno trovato dimora le attività economiche del nord barese. Nella nostra Città si svolgeva la vera vita commerciale dell'intera zona ofantina sin dalle sue origini, infatti qui sono nati gli istituti di credito, "I Banchi". Sin dalla metà del 1500 in strada Cambio si facevano operazioni di cambio, mutui, prestiti a breve, rimesse finanziarie e i contratti di partecipazione detti allora di colleganza, oggi chiamati più pomposamente joint-venture. In questo contesto di immensa vitalità economica e di ricchezza, vi era "L'Erbaria" cioè il mercato degli ortaggi, alimentato dagli orti, e la "Pescaria" ovvero il mercato ittico ove giungeva il pesce pescato lungo la costa.

Oggi, a Barletta, resta un mercato al minuto di una certa ampiezza ma assai più ridotto che in passato. Famiglie e ristoratori si forniscono qui del meglio che giunge a Barletta. Ma la città non è più quella di un tempo, e i commercianti lo sanno. Nel centro storico barlettano oggi gli abitanti sono diminuiti di parecchio, un terzo di cinquant'anni fa, mentre i non nati a Barletta aumentano. Così i gusti variano e cambiano i consumi. La zona è comunque viva e, specialmente la sera, si anima di giovani che riempiono i nuovi locali sorti al posto delle vecchie botteghe. Il cuore dell'antica Marineria è piena di spacci e piccoli negozi in cui si possono trovare i souvenir tipici e poi una infinità di bar e pizzerie.

Ma appena una settantina di anni fa il problema della costruzione di un mercato ittico era quanto mai impellente. Infatti nella seconda metà degli anni trenta (triennio 1935/37) erano stati sbarcati a Barletta oltre 1.750 tonnellate di pesce e altri prodotti della pesca. Tutto questo grazie ai 21 motopescherecci locali, barche a vela, reti da pesca,



Fig. 1 - Il progetto del mercato ittico

reti a strascico e gli impianti fissi. Tale produzione soddisfaceva il consumo cittadino per circa 500 tonnellate mentre, la parte residua, veniva esportata fuori città.

All'epoca le contrattazioni di vendita per la merce riservata al consumo cittadino e per quella destinata all'esportazione, avvenivano all'aperto su una zona della banchina del porto, cintata con rete metallica. Naturalmente quella sistemazione, non certo ottimale, faceva sì che persone e mercanzie rimanessero esposte alle avversità atmosferiche sia nelle stagioni più clementi che durante i rigidi e piovosi inverni.

Per questi validissimi motivi si avvertiva forte la necessità della costruzione di locali che consentissero il deposito immediato della merce dopo lo sbarco e tutte le conseguenti operazioni di contrattazione e conservazione, per tutto ciò che rimaneva invenduto, in celle frigorifere.

L'Amministrazione Comunale dell'epoca, guidata dal Podestà avv. Violante, si attivò prontamente per dotarsi di una struttura utile ad eliminare ogni problema collegato alla distribuzione del prodotto pescato. Da premettere che con deliberazione n.104 del 31.1.1936 e n.609 del 6.6.1936, il Comune si era dotato di un regolamento, approvato dal Ministero dell'Agricoltura e Foreste, per il funzionamento del mercato all'ingrosso del pesce e quasi contemporaneamente (il 1939 n.d.r.) l'Ufficio Tecnico aveva proposto il progetto per un mercato ittico al coperto. Lo stesso doveva "...comprendere alcuni locali per la Direzione e contabilità, rilievi statistici ecc. a disposizione dell'Istituto che gestirà l'Amministrazione e la Cassa. Il salone per le vendite di m. 13,70 x 18,00; n. 4 locali riservati agli astatori ed alla Polizia Urbana ed inoltre n. 3 celle frigorifere, aventi le dimensioni di m. 3,60 x 5,60 x 2,80, con anticella per

SFAMIGLIA

di Paolo Crepet
Einaudi - Stile libero - Extra
pp. 222 - € 15,00



Dal *bullismo*, che è troppo facile liquidare come "ragazzata", all'abuso di *alcol*, tra le prime cause di morte tra i giovani, dal *7 in condotta*, necessario perché solo la presenza di regole insegna a rispettare il prossimo e a riconoscere i propri limiti, al *telecomando*, che insieme a Facebook e all'iPod indirizza verso un uso "serfistico" delle relazioni, improntate cioè all'eccitazione momentanea, alla comodità, che porta ad evitare la fatica della riflessione... Un importante, meditato, utilissimo abbecedario dove ogni parola chiave è l'occasione per raccontare una storia vera, che ci riguarda. Attraverso l'esperienza decennale di incontri con le famiglie nelle diverse province italiane, Crepet parte dai nostri gesti quotidiani per ragionare sulle *sfamiglie* di oggi, quelle che passano insieme non più di 40 minuti al giorno, quelle dove i genitori sembrano arrendersi, concedere tutto ai figli per paura di sentirsi rifiutati o solo per senso di colpa. E ci aiuta a guardare con responsabilità a ciò che abbiamo costruito, talvolta sfasciato. Perché educare significa "accompagnare", voler rischiare di credere nell'altro, avere coraggio: proprio come amare.



IL VINCITORE È SOLO

di Paulo Coelho
Romanzo Bompiani
pp. 450 - € 19,00

Igor Malev ha una sola cosa in mente: la sua ex moglie Ewa. Anche se è un uomo ricco, affascinante e di innato carisma, lei lo ha lasciato per uno stilista di grande successo, una ferita, questa, da cui non è mai riuscito a riprendersi. Così decide di riconquistarla. Nella cornice del Festival di Cannes, circondato dal lusso e dagli eccessi della nuova aristocrazia, i vincitori definitivi nella gara edonistica della vita moderna, inizia una battaglia lunga ventiquattro ore. Perché Igor è un uomo di rara forza e fredda intelligenza, e quella che vuole non sarà una riconciliazione ordinaria, pacifica. Perché ha fatto a se stesso la promessa di distruggere tutto ciò che si interpone tra lui e la sua amata. E lui mantiene sempre la parola. Con *Il vincitore è solo* Paulo Coelho torna ai grandi temi di *Undici minuti* e *lo Zahir* offrendoci un romanzo avvincente e ricco di tensione, specchio del mondo in cui viviamo, dove la ricerca del lusso e del successo a tutti i costi spesso impedisce di ascoltare quello che ci sussurra il nostro cuore.

Storia locale



Fig. 2 - La ditta Officine Meccaniche dell'ing. Dell'Orto di Milano si aggiudicò l'appalto

317.767,76 e per la fornitura e posa in opera dell'impianto frigorifero £. 237.000

Il progetto dell'Ufficio Tecnico redatto dall'Ingegnere Capo Raffaele La Regina in data 15 marzo 1939 (fig. 1), veniva approvato e i lavori della costruzione affidati, con contratto del 18 marzo 1940, alla ditta Ceci Donato & Figli, mentre l'appalto per la fornitura dell'impianto frigorifero veniva aggiudicato alla ditta Officine Meccaniche ing. Dell'Orto di Milano (fig. 2)

L'ammontare della spesa previsto inizialmente per £. 317.767,76 passò prima a £. 350.000 ed infine a £. 357.432,64 conteggiando gli interessi per ritardati pagamenti (poco più di £. 7.000 un'inezia!!!).

Il collaudo dei lavori fu effettuato dall'Ingegnere Capo del Corpo Reale del Genio Civile di Lecce Ing. Comm. Valerico Maggiorotti in data 18 maggio 1944 e l'inaugurazione il giorno 22 del successivo mese di giugno.

Neanche il tempo di sistemare tutti gli addetti alla nuova struttura che il 1950, cioè solo sei anni dopo, l'Amministrazione Comunale, con il Sindaco Isidoro Alvisi, avvertì la necessità di apportare modifiche al mercato e con delibera n. 63 del 5 maggio 1950 argomentava che "... tale impianto completato durante la recente guerra, ha subito alternative fortunate (?) varie, fra cui l'occupazione da parte di truppe estere donde manomissioni e deterioramenti che hanno reso il frigorifero inutilizzabile e parti dello stabile seriamente danneggiate ... delibera l'effettuazione di lavori per ripristinare le parti danneggiate e concede in uso all'amministratore sig. Digiovinazzo Savino i locali annessi al mercato ittico costituenti il frigorifero di detto mercato".

Da allora gli interventi sulla struttura sono andati via via aumentando fino ad arrivare ad una totale dismissione dello stabile. Come è frequente in questi casi, oggi si ripropone il grosso problema della riqualificazione e destinazione sia dell'area circostante che, soprattutto, dell'immobile.

In questo periodo di dubbi amletici sul reperimento di immobili per la neonata Provincia, pensare ad un riutilizzo della sede dell'ex Mercato Ittico è un'idea così peregrina?

L'eventuale conservazione della merce invenduta, l'impianto per la produzione di 350 kg/h di ghiaccio ed il locale per la conservazione del ghiaccio predetto, la sala macchine con due compressori.

Vi sono inoltre alcuni locali per deposito da cedersi in affitto a privati e produttori per ricovero attrezzi". La spesa prevista per la realizzazione dell'immobile (tempo di ultimazione dei lavori fissato in 12 mesi) fissata in £.

Il bookcrossing fa tappa a Barletta

di Annalisa Bruno



Proposta per un'iniziativa di bookcrossing

Durante le vacanze natalizie, si potrebbe dedicare una domenica e allestire all'interno del Castello un banchetto e mettendo a disposizione dei lettori alcuni libri su Barletta. Ogni libro dovrebbe avere al proprio interno una scheda, dove poter inserire data e nominativo. In teoria per due settimane ogni lettore che avrà preso in custodia un testo il primo giorno dell'iniziativa, dovrà lasciarlo, una volta terminata la lettura su di una panchina del Castello, chiunque ritrovi quel testo e sia interessato a quella lettura potrà prenderlo, apporre sulla scheda nominativo e data, leggerlo e rimetterlo su di un'altra panchina sempre all'interno dei giardini del Castello e così via. Dopo due settimane si riallestitisce un banchetto e si fa la conta di tutti i libri che tornano indietro e soprattutto ci si rende conto di quante persone hanno effettivamente letto quelle opere e le hanno fatte circolare, naturalmente avvisando anticipatamente i lettori che ci sarà una data fissata per la riconsegna.

Anche le modalità di svolgimento sono state svariate, il primo anno (il 2005) ha avuto un risultato molto deludente, tanto da portare i ragazzi che si impegnarono nell'opera di smistamento di testi, a definire il bookcrossing pugliese 'monco', dunque un bookcrossing senza riscontro. Nessun testo messo in giro per essere condiviso fu rimesso in circolazione: esperimento fallito.

Nel settembre del 2007, i libri raccolti grazie alla generosità di editori, librai e privati lettori salì a 2000 volumi; ma in questa edizione il traguardo si spostò leggermente, riduci dalle esperienze precedenti, fin dal principio dell'iniziativa l'obiettivo fu quello di mettere in circolazione i libri su panchine e luoghi di attesa della città, ma senza la speranza che i testi trovati potessero essere rimessi nel circuito della condivisione. Ogni lettore dunque, fu 'autorizzato' a tenersi per sé l'opera raccolta.

L'edizione svoltasi quest'anno è caratterizzata ed è 'targata' Vespa. I libri, infatti, sono stati trasportati nelle diverse città da degli operatori in motorino. Nel mese di settembre, i lettori hanno avuto a disposizione, nei luoghi di raccolta partner dell'iniziativa LibriAmo dei vari paesi (punto Einaudi per Barletta), la possibilità di abbandonare in una cassetta apposita, i libri a loro più cari, quelli che hanno colpito di più la loro immaginazione, la loro fantasia; quelli insomma

che per i motivi più disparati vorrebbero che anche altri leggessero. Il 30 settembre è stata svuotata la prima cassetta, quella della libreria Ubik di Foggia. Il viaggio dei libri dunque è cominciato così. È continuato passando per Trinitapoli, poi è stata la volta di Barletta, arrivo dei libri nella nostra città il primo ottobre e partenza il due, destinazione Trani. Le tappe successive sono state Bisceglie e poi il rientro a Foggia.

Ancora una volta la nostra terra ha cercato di dare il proprio contributo ad una pratica che stenta a svilupparsi, anche se negli ultimi anni a livello nazionale aumentano i bookcrosser, le *Official Crossing Zone*, le zone ufficiali di scambio, e i progetti paralleli come quello del *Littlebookcrossing*, dedicato ai libri per bambini. Bisogna dunque, buttare giù progetti che permettano all'albero del bookcrossing pugliese di svilupparsi e di mettere nuove foglie verdi tale da non renderlo più monco. Ciò deve avvenire per evitare lo spreco di cultura, di libri che rimangono negli scaffali delle nostre librerie dimenticati e pieni di polvere.

In fondo la bellezza del bookcrossing sta anche in quello spirito d'avventura, in quel non sapere chi ha avuto e avrà dopo di noi il piacere di sfogliare quelle pagine. Nessuno sa nulla dell'altro. Un mondo interconnesso, da nord a sud del mondo, di libri ed emozioni completamente *free*.



GUARDA E VIVI LA TUA CITTÀ DAL MARE



IL MARE CHIAMA... CHI LO AMA

MARE E TEMPO LIBERO

SEA AND FREE TIME

MER ET TEMPS LIBRE

MAR Y TIEMPO LIBRE

in collaborazione con:



Capitan Ruggero
vi aspetta!

**Il motopesca "NAP"
organizza:**

**Passeggiate in barca,
anche serali, con degustazione**

Battute di pesca professionale

**Accompagnamento subacqueo
con istruttore**

**NOVITÀ!
PUNTO
DEGUSTAZIONE
SUL MOLO DARSENA**

Aperto tutti i giorni
a pranzo e cena

**PESCATO &
MANGIATO**



Barletta Molo Darsena (zona porto) • Infoline 329 988 22 54
www.cogemobarletta.it • guardaevivi@libero.it

DAL RISPETTO AL RISPETTO

Riproposto dal Consiglio nazionale della Fidapa il tema ampio e fondamentale del rispetto, tema consegnato idealmente dalla presidente cittadina uscente, Francesca Spadaro, alla nuova presidente Nunzia Binetti, con un disegno di continuità e di arricchimento, secondo la consolidata tradizione Fidapa

di **Carmen Palmiotta**

Direttivo

Presidente: *Nunzia Binetti Tatò* - Vicepresidente: *Maria Dellaquila* - Segretaria: *Maria Musti* - Tesoriera *Ida Paolillo*.

Scompare la figura della cerimoniera, introdotta alcuni anni fa, ma non presente nello Statuto e non più proposta.

Ala presenza della nuova vicepresidente distrettuale Fidapa, Giulia Galantino, si è svolta a Barletta la cerimonia delle consegne fra la presidente uscente Francesca Spadaro e Nunzia Binetti, che presiederà l'associazione nel biennio 2009-2011.

Il tema nazionale, il Rispetto, è il *trade d'union* delle due presidenze, trattato già nel biennio precedente e riproposto alla riflessione di tutti i circoli italiani della Fidapa, perché troppe sono le implicazioni, le sollecitazioni, le angolazioni, le sfaccettature e i protagonisti di un dibattito che investe tutte le forze politiche, sociali ed economiche del nostro Paese. "Questo tema ha reso possibile il percorso articolato su un dibattito culturale che ha approfondito argomenti di grande valore etico e didattico - ha detto Francesca Spadaro nel suo discorso di commiato -. Così, ci siamo occupate di rispetto del diverso, e dunque di immigrazione e diversità culturale, del rispetto e amore dell'ambiente, del corpo e della vita, e dunque prevenzione e salute, della situazione delle donne in Europa, dei diritti umani e della dignità delle persone, del valore educativo dei media. Abbiamo svolto le attività ormai tradizionali di questa sezione (valga per tutte il Premio 'Carlolina d'Oro' con il quale la Fidapa ricorda ogni anno, a febbraio, Ettore Fieramosca e la Disfida di Barletta, coniugandoli a temi di attualità, n.d.r.) e apportato qualche cambiamento, deciso per adeguarsi ai tempi. Mi

piace ricordare - ha concluso la presidente uscente, dopo aver ringraziato le socie che sono state più vicine e più strettamente hanno collaborato con lei -, due iniziative di volontariato a favore di Telefono Azzurro e dell'Unitalsi e i tanti bei momenti di cordialità, convivialità e scambi di esperienze fra le socie e fra diverse sezioni".

Un intenso momento di emozione si è registrato allo scambio vero e proprio delle consegne, un attimo prima che la presidente uscente diventasse past president, quando ha chiamato una ad una le componenti del suo direttivo, invitandole a cedere il proprio posto alle nuove, fino alla past president Susanna Durazzini, anch'ella uscente per cedere il posto proprio a Francesca Spadaro che, infine, ha passato il testimone a Nunzia Binetti.

Tutto - come ormai andiamo scrivendo da alcuni bienni - nel più puro stile Fidapa, fatto di semplicità, simpatia ed empatia, classe ed eleganza, interpretate benissimo dalla

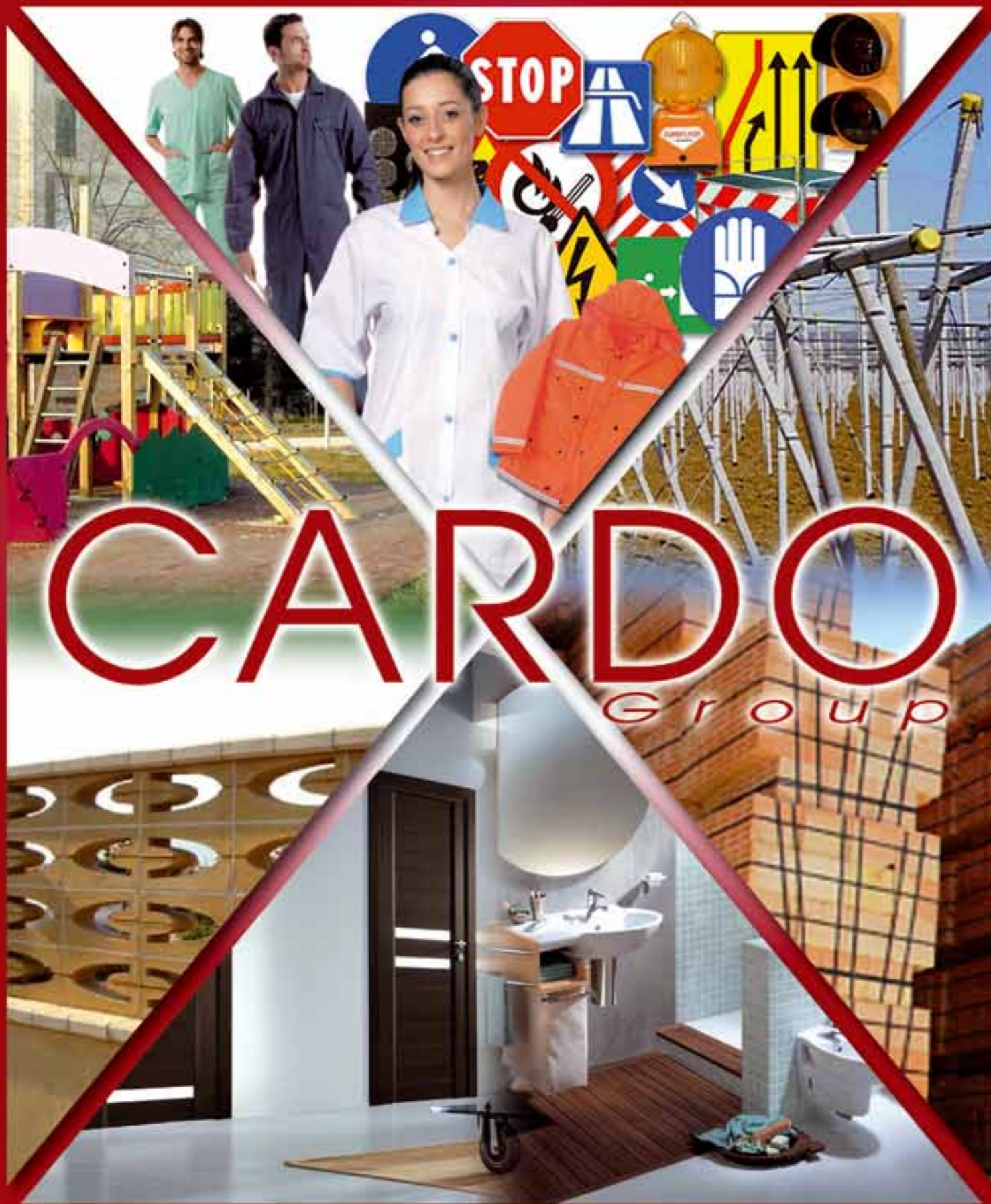
ITACA HOTEL
BARILETTA

MITICO NOME,
OSPITALITÀ
REALE.

Viale Regina Elena
(Litoranea di Levante)
Tel. 0883/347741

ITACA HOTEL
BARILETTA

Siamo lieti di annunciare l'imminente
inaugurazione di una nuova ala della nostra struttura
con camere dotate di ogni comfort.
Nella progettazione e realizzazione abbiamo curato
ogni minimo dettaglio per soddisfare le esigenze dei
Nostri Gentili Ospiti.



Manufatti ed accessori per l'edilizia e l'agricoltura

Arredo urbano, da giardino e per stabilimenti balneari

Materiali, sistemi e attrezzature per l'edilizia

Abbigliamento professionale, antinfortunistica e segnaletica

Ceramiche, sanitari, porte e complementi d'arredo

Vita di Club

neo-presidente Nunzia Binetti la quale, commossa ma con voce ferma e sguardo diritto, ha esposto le sue linee programmatiche, non prima di aver ringraziato Francesca Spadaro. *La signora Spadaro mi consegna oggi un compito arduo ma che mi onora, e aver ricordato l'indimenticabile socia fondatrice e prima presidente Sisi Frezza - da poco scomparsa, della quale si avverte la presenza e la mancanza; a lei, donna di profonda cultura e di intelligenza esemplare, va il mio affettuoso pensiero, e la riconoscenza per aver fondato questa sezione FIDAPA, prima associazione femminile a Barletta, e che solo in seguito avrebbe visto un radicamento nel nostro territorio, concretizzatosi nella nascita di molteplici altre associazioni e a sua sorella Ave, impedita a partecipare a questa cerimonia, ma presente idealmente accanto a me, visto che fu la sua presidenza a battezzarmi fidapina*".

Diciamo subito che questa Presidente ci ha conquistati per la sua forza e risolutezza, abbinata a una disarmante sincerità, come quando ha confessato che la mia decisione di candidarmi ad assumere l'incarico di presidente della nostra sezione è stata delle più sofferte e che alla fine è prevalso in me lo spirito di servizio, grazie al quale mi imbarco - con determinazione - in questa avventura; non ho inteso deludere quante di voi riponevano fiducia nella mia persona, manifestandomi affetto e stima. Fa parte della mia personalità reagire a sentimenti positivi, abbattendo all'istante ogni forma di intima resistenza.

A Nunzia Binetti abbiamo rivolto alcune domande.

Come interpreta la Fidapa di oggi la nuova presidente?

Ho sempre pensato alla nostra associazione come ad un "osservatorio" che si prefigge il nobile obiettivo di farsi portavoce dei problemi dell'universo-donna, ma anche e soprattutto di affermare la presenza del suo giudizio "critico" nell'ambito socio-politico e culturale. Sono profondamente convinta che sia un diritto-dovere di ogni donna esprimere concretamente il suo essere "altro" dal ruolo biologico di madre e creatrice nel quale è tradizionalmente ingabbiata.

NOVEMBRE 2009

Madre e creatrice sono ruoli genetici, naturali. L'essere 'altro', invece?

Il femminile è in grado di creare anche in senso lato, e di guidare la vita collettiva, secondo principi di cura e rispetto per la persona e per la natura, restando lontano da un dannoso ed ancestrale, oltre che inconcepibile silenzio. La nostra sezione non rimarrà nel silenzio, né nell'ombra.

Come pensi di procedere?

È nelle mie intenzioni, con voce fresca e propositiva, lavorare affinché la nostra presenza sia avvertita in modo incisivo e prestigioso nel territorio e nel tessuto culturale, accademico e non, e presso le istituzioni che li rappresentano. Il mio ruolo di presidente farà fede a quel principio tuttora promosso dal tema nazionale, 'il rispetto della persona', che corrisponde al mio credo e al mio modo di rapportarmi a tutti. Questo, ci tengo a sottolinearlo, con la strettissima collaborazione del mio direttivo e delle socie tutte.

Nel tuo discorso, in effetti, hai dato grande importanza al direttivo e alle socie.

Sì, ed è giusto, perché questo è il tessuto connettivo di ogni sezione. Abbiamo nel direttivo la presenza di una socia giovanissima, Maria Musti, ma un mio obiettivo è valorizzare ogni socia che voglia farsi promotrice di proposte o iniziative, per evidenziare, rispettare e utilizzare le specifiche competenze, le doti creative, culturali, imprenditoriali e professionali, al fine di arricchire il tessuto sociale in cui viviamo e operiamo. Intendo essere la presidente di un gruppo ben definito di donne- amiche, unite da comuni ideali, da un vincolo di solidarietà collaborativa, e da tanto entusiasmo. Sarà questo il nostro progetto più ambizioso.

Dove possono arrivare le donne?

Ti rispondo con il motto della nostra fondatrice, Lena Philips: "Le donne, se unite, possono raggiungere le stelle"

Da donna a donna, auguri, Presidente. ■



ISBN 978-88-96135-10-5

ISBN 978-88-96135-11-2

ISBN 978-88-96135-06-8

Sipe SOCIETÀ ITALIANA PREMISCELATI PER L'EDILIZIA a r.l.
www.sipe-premix.it • sipe.premix@tiscali.it

HD SYSTEM EDILTECO MAPEI PREMIX

LUIGI ANTONUCCI
348 3867653

Sede e Stabilimento: 70059 TRANI - S.P. Tranò-Andria - S.Vic. Petruo
Tel. e Fax: 08831 500173 (2 linee r.a.) - C.P. 285
C.F. / P. IVA 04009010722

ASCENSORI FIORE

Installazione
Riparazione
Manutenzione
ASCENSORI E MONTACARICHI

Tel. 0883.51.56.27
SERVIZIO SABATO MATTINA E LA DOMENICA
70051 Barletta • Via Foggia, 11

Legno Levante

di Sant'e Francesco Frezza s.n.c.

LEGNAMI - COMPENSATI
LAMINATI - NOBILITATI

Via dell'Industria, 4 - BARLETTA
Tel. 0883.531347

ALDIB
OFFICINA MECCANICA

Via Trani, 36 - BARLETTA

Punto Einaudi

BARLETTA
C.so Garibaldi, 129
0883 533355
0883 337982
angelapiccolo@libero.it

BARI
Via De Rossi, 160
080 5244989
080 5242661
puntoeinaudi.bari@libero.it

www.einaudi.it

L'angolo della poesia

*Le nostre vite
stese al sole*

*Panni stesi al sole
arroventati, aridi
e avidi di vita,
solitari tra il fruscio dei rami,
il dolce incenso
delle gemme fiorite
e lo stormire infinito
delle rondini che gareggiano
nel virare sul prato erboso
giallo olio dorato.
Panni che stillano
lacrime di sofferenza
e rifulgono
nell'immacolato candore
dell'innocenza straziata,
nel rosso vita di un amore spento,
nell'azzurro cielo di un sogno infinito,
nell'arancio solare del bagliore della speranza,
risorgono
e svolazzano liberi
al vento liberatorio
s'innalzano, si aggrovigliano,
si sfiorano, si stringono in teneri abbracci,
poi lo schiaffo del vento
li scaraventa verso il ruvido muro
grigio, anonimo
e ritornano instancabili e pazienti
a rinascere come libellule al vento
nel rosseggiare
del tramonto della vita.*

Grazia Di Nunno



SERVIZI SOCIALI

Settore Servizi sociali Comune di Barletta, piazza Moro, 16	0883.516460
A.I.A.S. - Assistenza Spastici (Via della Repubblica, 1)	0883 527859
A.V.I.S. - Donatori Sangue (c/o ospedale vecchio)	0883 521686
Centro Aperto Polivalente (via R. Margherita, 126)	0883.510181
Casa di riposo "R. Margherita"	0883 522446
Centro Accog. Immig. Caritas (Via Manfredi, 45)	0883 572557
Centro Intercult. per le migrazioni (via. A. Bruni, 13)	0883.310387
Consultorio familiare "Insieme..."	0883 520395
Curia Arcivescovile	0883 531274
Fratres - Donatori Sangue (P.za Principe Umberto, 1)	0883 518002
Gruppo Nazareth:	
Sert	0883 577302
Centro Antiviolenza per le donne (P.zza Aldo Moro n. 16)	0883 310293
ODO-ANT (Via Fusco, n. 157 - Trani)	0883 584128
ANT - Delegazione di Barletta (Via A. Bruni, 28)	0883 310230

**TAXI - AUTOAMBULANZE
E TRASPORTO INFERMI**

A.U.S.L. BAT/1 - centralino	0883 577111
AVSER (Via Magenta, 24)	368 3511354 - 0883 528443
Croce Rossa - Gruppo Pionieri e Volontari del Soccorso	0883 526924
Misericordia Barletta - Servizio ambulanza	347 0951836
O.E.R. - Operatori emergenza radio (Via M. del Carmine)	0883 535000
U.N.I.T.A.L.S.I. (Via M. del Carmine)	0883 536788
Taxi (P.zza Conteduca)	0883 521469

AGENZIA

RIELLO

di MONTENEGRO MICHELE

RISCALDAMENTO E CLIMATIZZAZIONE

Via Indipendenza, 14 - Tel. (0883) 521060 - BARLETTA

INFORMAZIONI TURISTICHE E CULTURALI

Archeoclub d'Italia	348 3739839
Archivio di Stato (Via F. d' Aragona, 132)	0883 331002
as-ba.barletta@beniculturali.it	
Archivio della Memoria e della Resistenza (c/o Castello)	0883 578644
Ass. Cultura e Turismo (Via F. d' Aragona, 95)	0883 331200
Aufidus - Ass. inform. turistica	339 3218439
Biblioteca Comunale (c/o Castello)	0883 578607
Biblioteca e Archivio Diocesani "Pio IX" (Via Nazareth, 68)	0883 531274
Cantina della Sfida	0883 532204
Castello	0883 532569
Centro Culturale Zerouno	0883 333807
C. T. G. Gruppo "Leontine"	333 2453170
IAT (c/o Palazzo San Domenico)	0883 331331
Lega Navale	0883 533354
Pinacoteca (c/o Palazzo della Marra)	0883 538313 - 0883 538312 - 0883 538374
Parco Archeologico di Canne	0883 510992
Pro Loco Barletta e Canne della Battaglia (Via Venezia, 42)	339 3869860
URP (Ufficio relazioni con il Pubblico)	0883 578488
Numero Verde 800761414	

POSTI TELEFONICI PUBBLICI

Bar Haiti (Via Leontina De Nittis, 49)	0883 534305
--	-------------

Orario: 7-22

SERVIZI DI INTERESSE PUBBLICO

Acquedotto (Servizio Guasti)	800 735735
Scoppio (Servizio Trasporto Urbano)	0883 518554
Capitaneria - Soccorso in mare	0883 531020
Carabinieri - Pronto Intervento	112
- comando compagnia	0883 537400
Cimitero	0883 510675
Comune - centralino	0883 578111
Elettricità (Enel, Guasti, Contratti e info)	800 900800
Ferrovia (informazioni) numero verde (ore 7-21)	89 20 21
Gas (Servizio Guasti)	800 900999
Guardia Medica - notturno e festivo	0883 532796
Polizia di Stato - soccorso pubblico	113
Polizia Commissariato	0883 341611
Polizia Municipale	0883 332370
Polizia Stradale	0883 531215
Polfer	0883 521502
Poste Italiane	0883 536097
Pronto Soccorso A.U.S.L. BA/2	0883 520221
Soccorso ACI	116
Telecom uffici commerciali	187
Vigili del Fuoco - Pronto Intervento	115
- locale stazione	0883 531222

pensiero e azione

Mennuni
Officine Meccaniche
di Mennuni Giovanni s.a.s.

Carpenteria - meccanica
Impianti - Strutture - Apparecchi di sollevamento
Trasportatori - a nastro e a cingola

Lavorazioni su macchine utensili

Via Callano, 25 • C.P. 282
Tel. 0883.533172 • Fax 0883.331775
70051 BARLETTA (BA)
www.ommsas.com ommsas@libero.it



ORARIO FERROVIARIO fino all'8 dicembre 2009
BARLETTA - BARI CENTRALE BARLETTA - FOGGIA

Da Barletta a Bari: 4.48* 5.33* 5.44* 5.58 6.06* 6.21* 6.30 6.48 6.52 6.54 7.07* 7.25 7.30 7.45* 7.55 8.21* 8.30 8.39 10.00 10.41 10.56 11.43* 12.25 12.30 12.43* 13.16* 13.22 13.42 14.40 15.03* 15.10 15.30 15.44 16.03* 16.38* 16.50 17.00* 17.36 17.45* 18.01* 18.26 18.44 19.27 19.38* 19.44 19.59* 20.30 20.45* 21.54* 22.29* 22.48 22.50
 Da Bari a Barletta: 0.15* 4.00 4.40 5.10* 5.20 5.35* 5.55 6.10 6.25 6.49* 7.10* 7.18 7.53 8.02 8.10 8.41 9.10 9.45 11.13* 11.20* 11.43 12.03* 12.19 12.30 12.58* 13.03 13.30 13.44* 14.10 14.25 14.30 15.13* 15.24 15.30 15.45 16.30 17.00 17.07* 17.24 17.35 18.00 18.05 18.20 18.46* 19.07 19.30 19.55 20.00 20.05 20.22* 20.29 20.45 21.00* 21.05 21.24* 22.20 22.59* 23.14 23.38* 23.59*

Da Barletta a Foggia: 0.11* 0.44* 1.02* 4.49 5.26 5.47* 6.14* 6.43 6.59 7.20* 7.32 7.53* 8.41 8.48 9.01 9.54 10.33 11.49* 12.00* 12.48* 13.13 13.29* 13.51 14.14* 14.59 15.12 16.02 16.12 16.25 17.17 17.38 17.49 18.23 18.36 18.52 19.17* 19.54 20.43 20.49 20.52 21.16* 21.31 21.38* 21.55 22.11* 23.07 23.32* 23.59
 Da Foggia a Barletta: 4.03* 4.53* 5.08* 5.15 5.30* 5.44* 6.02 6.07 6.09 6.10 6.33* 6.40 7.04* 7.10 7.47* 7.55 9.55 10.10 11.14* 11.31 11.58 12.00 12.44* 13.00 13.34* 14.18 14.25 15.31 16.07 16.15* 16.52 17.14* 17.27* 18.00 18.48 19.07* 19.24* 20.00* 21.22* 21.57* 22.03 22.05

Legenda: Espresso, Regionale, Intercity, Icn Plus, Eurostar, Festivo, TOK
 * = il servizio si effettua anche la domenica

Per informazioni sugli orari dei treni e per prenotazioni e acquisto biglietti telefonare al numero verde FS INFORMA 89 20 21 (Raggiungibile solo da telefoni di rete fissa).



STAZIONI DI SERVIZIO

TURNI FESTIVI MESI DI NOVEMBRE e DICEMBRE e '09

Antimeridiano dalle ore 7,00 alle ore 12,30
 Pomeridiano dalle ore 15,30 alle ore 20,00

TURNO A	15-16 Novembre 8 Dicembre 26 Dicembre	TURNO B	21-22 Novembre 12-13 Dicembre 27 Dicembre
AGIP	via Trani	AGIP	via Canosa
API	via L. Da Vinci	ERG	via Parrilli
ESSO	via R. Margherita	ERG	lit. di Ponente
ESSO	Piazza Cervi	ESSO	via Andria
ICOPEM	Via Andria SS 170	ESSO	via Trani
TAMOIL	via S. Samuele		

TURNO C	1 Novembre 28-29 Novembre 19-20 Dicembre	TURNO D	7-8 Novembre 5-6 Dicembre 25 Dicembre
AGIP	via Foggia	ERG	SS 16 bis
API	via Andria	ERG	via R. Margherita
ERG	Via Canosa, 84	ERG	via Violante
IP	Lit. di Ponente	FINA	via Andria
Q8	via Trani	IP	via Trani
		Q8	Via Foggia SS 16

CHIESE: orari Ss. Messe	sabato sera		domenica			
BUON PASTORE via Medaglie d'Oro, 29	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
CARMINE via Mura del Carmine	17.00					
CUORE IMM. DI MARIA via Barberini	19.30		8.30	10.30		18.30
IMMACOLATA via Firenze, 52	19.00		8.30	10.00		19.30
MARIA SS. STERPETO viale del Santuario, 13	18.30	20.00	8.30	10.00	11.30	18.30 20.00
OSPEDALE CIVILE			9.00			
PURGATORIO corso Garibaldi	18.30		9.00			
S. AGOSTINO via Pozzo S. Agostino, 28	19.00		8.30	10.00	11.30	20.00
S. BENEDETTO via R. Margherita	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. DOMENICO corso Garibaldi, 198	19.00					19.00
S. FILIPPO NERI via Mons. Dimiccoli, 116	18.30		7.30	9.30	10.30	11.30 18.30
S. GIACOMO c.so Vitt. Emanuele, 147	19.00		8.30	10.00	11.00	19.30
S. GIOVANNI APOSTOLO via delle Querce, 2	19.00		8.30	11.00		19.00
S. LUCIA vicoletto Santa Lucia	19.00		8.30	10.00	11.15	19.00
S. MARIA DEGLI ANGELI viale Marconi, 22	19.00		8.00	10.00	11.30	19.00
S. M. DELLA VITTORIA via Cialdini, 70	18.00					
S. MARIA DI NAZARETH via Nazareth	17.00					
S. NICOLA via Canne, 195	19.00		8.30		11.00	19.30
S. PAOLO via Donizetti	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
S. RUGGERO (Canne della Battaglia)					11.00	
S. RUGGERO via Cialdini		7.30				
SACRA FAMIGLIA via Canosa, 143	18.30		8.00	10.00	11.30	18.30
SANTA M. MAGGIORE via Duomo			10.00	11.30		18.30
SANTO SEPOLCRO corso Vitt. Emanuele	19.00		8.30	10.00	12.00	19.00
SPIRITO SANTO via Boggiano, 43	19.00		8.30	10.30		19.00
SS. CROCISSO via Petrarca	19.00		8.30	10.00	11.30	19.00
SS. TRINITÀ via Palmitezza, 38	19.00			10.00	11.30	19.00

PUNTO & VIRGOLA

Tutto ciò che serve per l'ufficio
 Fotocopie a colori

Via Reg. Margherita, 71/A - Tel. 0883 518721 - Barletta



Banca Federiciana SpA

C'è più gusto ad essere nostri clienti

Deposito vincolato
 in linea con la tua vita

Tasso netto 3,00%

Tasso lordo **4,11%** per **12 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

Tasso netto 2,50%

Tasso lordo **3,43%** per **6 mesi**
 per nuova raccolta da €10.000 fino a €100.000

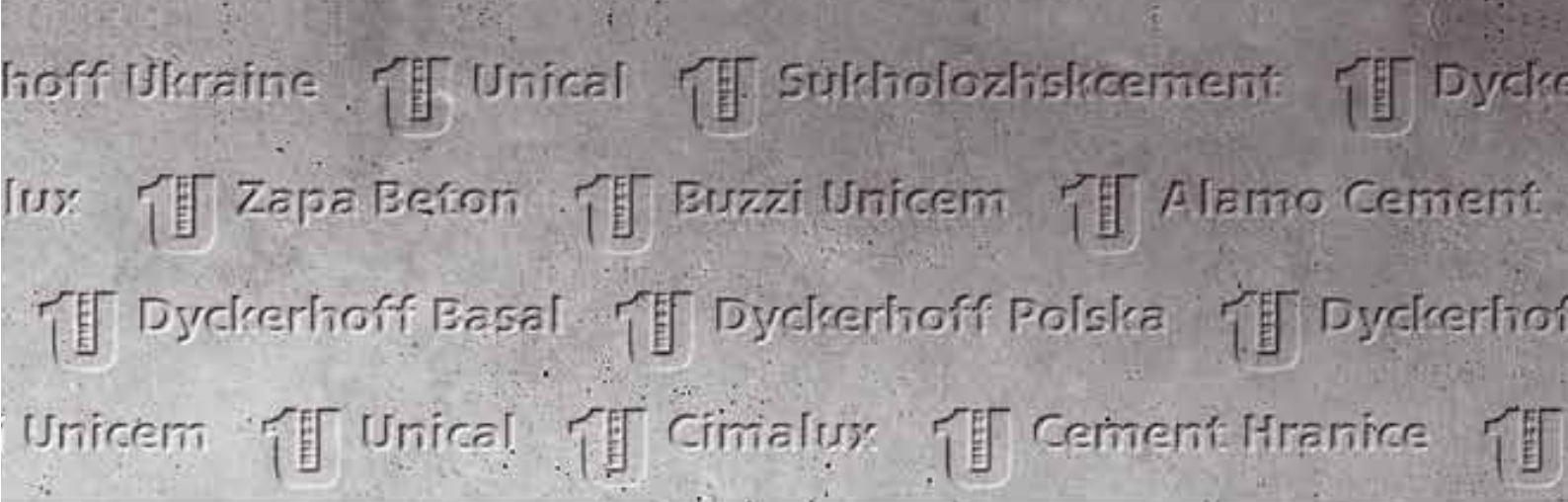
- i tuoi risparmi
- il tuo regalo di laurea
- la tua liquidazione
- il tuo investimento

Filiale di Andria: Via Regina Margherita 60, - Tel. 0883.59.10.38

Filiale di Barletta: Via Pier delle Vigne, 20, - Tel. 0883.34.85.19

www.bancafedericiana.it

Messaggio pubblicitario con finalità promozionali. Per maggiori informazioni, fogli informativi disponibili in filiale. Offerta valida fino al 31 dicembre 2009.



nderstanding

Come gruppo condividiamo un unico logo. Come persone ci riconosciamo nella ricchezza delle nostre differenze.

 **Buzzi Unicem**

